GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1875 — ROMA — MERCOLEDI' 11 AGOSTO — NUM. 186

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

Le pratiche iniziate dalla R. Legazione italiana a Tokio per ottenere alcune modificazioni al regolamento ed alle tasse per la preparazione dei cartoni diedero per risultato la promulgazione di un decreto col quale la tassa di bollo che era di *dieci* centesimi di dollaro viene ridotta a *sei*, diminuzione equivalente, al cambio attuale, a centesimi 24 di moneta italiana per ogni cartone.

Secondo le notizie della predetta Legazione continuerebbe prosperamente nel Giappone l'allevamento dei bachi da seta.

Le notizie pervenute dal Consolato italiano in Varsavia recano che i raccolti dei cereali per l'anno corrente sono nella Polonia più abbondanti di quelli dell'anno passato e daranno un risultato superiore alla media. Anche la qualità dei grani è migliore di quella dell'anno scorso, e perciò quei raccolti potranno fornire al commercio d'esportazione grano di buona qualità ed in quantità abbastanza considerevole.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro della Istruzione Pubblica con decreti in data 2 luglio:

A cavaliere:

Ziglioli Gaetano, professore ordinario di geodesia teoretica nella Università di Parma;
Lavaggi Luigi, professore straordinario di meccanica id.;
Allamano dott. Pio, professore liceale emerito;
Bassi avv. Stanislao, consigliere scolastico;
Grion dott. Giusto, preside del liceo di Verona;
Scavo cav. Beniamino, consigliere scolastico;
Magrini dott. Alessandro, direttore della scuola tecnica di Bari;
Amati Amato, preside del R. liceo di Bergamo;
De Castro cav. Salvatore Angelo, provveditore agli studi a Sassari;
Piperno Settimio, direttore della scuola tecnica, Federico Cesi, di Roma;
Chierici Gaetano, professore del R. liceo di Reggio Emilia;
Mirone Salvatore, delegato scolastico di Trecastagne;
Testi Gio. Battista, direttore didattico nel collegio di Sant'Orsola in Parma;
Giordano Alfonso, delegato scolastico di Lercara;
Molino dott. Luigi, prof. di aritmetica e scienze naturali nella scuola normale femminile di Alessandria;
Gabutti avv. Giacinto, delegato scolastico del mandamento di Dogliani;
Lizio-Bruno Letterio, direttore e professore della scuola normale maschile di Messina;
Rossetti Giacomo, di Brescia, fotografo;
Prosperi conte Gherardo;
Trotti Francesco;
Galletti Stefano, scultore;
Saracini Alessandro, sopraintendente all'Accademia di belle arti di Siena;
Pecorini don Lorenzo;
Mercurio Magno, membro del Consiglio d'amministrazione del Liceo Convitto Nazionale *Mario Pagani*.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze con decreto in data 2 luglio:

A cavaliere:

Cardin-Fontana Antonio, membro della Commissione provinciale per le imposte dirette di Padova.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno con decreti in data 6 giugno:

Ad uffiziale:

Ripari Luigi, colonnello di Guardia Nazionale in Roma;
Degli Alessandri conte Carlo, maggiore di Guardia Nazionale in Firenze;
Maragliano cav. Giuseppe, id. id.;
Moriani cav. Enrico, id. id.;
Cheli cav. Amerigo, id. id.;
Lang cav. Enrico, id. in Napoli;
Melchionna cav. Giuseppe, id. id.;
Lorenzini cav. Augusto, maggiore di stato maggiore di Guardia Nazionale in Roma;
Palomba cav. Carlo, capitano di Guardia Nazionale id.;
Squadra cav. Giovanni, capitano della Guardia Nazionale in Napoli;
Braggio cav. Francesco, sindaco di Strevi;
Pancrazi cav. Antonio, già sindaco di Cortona;

Marcatili conte Michele, di Ascoli Piceno;
Baroli cav. prof. Pietro, presidente della Congregazione di carità in Cremona;
Frojo cav. prof. Luigi, di Napoli;
Tornielli marchese Luigi, già sindaco di Novara;
Piatti conte Giulio, di Verona;
Maggiorani dott. Antonio, medico in Roma;
Pistone Emilio, di Torino, ex-deputato;
Capialbi cav. Ettore, già sindaco di Monteleone;
De Carolis cav. Gaetano, di Monteleone;
Alborghetti cav. dott. Federico, di Bergamo.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **MLXXX** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni per l'aumento del capitale e per un'altra modificazione dello statuto, prese nelle assemblee generali del 17 maggio 1874 e del 28 marzo 1875 dagli azionisti della Società cooperativa di credito, anonima per azioni nominative, stabilita in Santa Sofia (provincia di Firenze) col nome di *Banca di Depositi e Prestiti* e colla durata di 50 anni decorrendi dal 30 giugno 1870;

Visto lo statuto di detta Società e i RR. decreti che la riguardano del 30 giugno 1870, num. MMCCCCIII, 6 ottobre 1872, n. CCCCXXX, e del 14 giugno 1874, n. DCCCLXXXVI;

Visto il titolo VII, libro I del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti 30 dicembre 1865, n. 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I. — È approvato l'aumento del capitale della *Banca di Depositi e Prestiti* (Santa Sofia) dalle 40,000 alle 125,000 lire, mediante emissione di num. 1700 azioni nuove da lire 50 ciascuna, ed è approvata nello statuto della Società la sostituzione all'articolo 34 del seguente:

« Art. 34. Gli utili della Società risultano dal prodotto netto, previa deduzione del passivo sussistente e delle spese fatte. Fatto questo prelevamento e previa l'approvazione dell'Assemblea, il sopravanzo si distribuisce nelle seguenti proporzioni:

« 1. Il venti per cento sarà prelevato pel fondo di riserva, nella formazione del quale si imputeranno anche le penalità, i lasciti e donazione dei privati;

« 2. Il quattro per cento spetterà al cassiere;

« 3. Il cinque per cento spetterà al direttore;

« 4. Il tre per cento servirà a costituire una rendita in aumento del fondo per la costruzione di un Ospedale nel paese di Santa Sofia-Mortano;

« 5. Il rimanente 68 per cento sarà diviso fra gli azionisti in ragione delle azioni possedute a titolo di interesse e dividendo ».

Art. II. — Il contributo annuale della Società nelle spese degli uffici d'ispezione, pagabile a trimestri anticipati, è aumentato dalle 100 alle 150 lire.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato al R. Castello di Sant'Anna, addì 9 luglio 1875.

VITTORIO EMANUELE.

G. Finali.

NOMINE E PROMOZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con R. decreto 3 giugno 1875:

Passari Vincenzo, tenente di fanteria (10° reggimento) in aspettativa per motivi di famiglia (Ferrara), trasferto in aspettativa per riduzione di corpo.

Con R. decreto 7 giugno 1875:

Di Lorenzo Antonio, capitano al Distretto militare di Caltanissetta, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Con RR. decreti 10 giugno 1875:

De Saint-Seigne cav. Ottaviano, tenente colonnello 7° fanteria, nominato comandante del 65° fanteria;

Caimi nob. Emilio, tenente 6° fanteria, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione;

De Martino Giacinto, sottotenente nell'arma d'artiglieria, trasferto nell'arma di fanteria e destinato al 5° bersaglieri.

Con RR. decreti 17 giugno 1875:

Senesi cav. Olinto, tenente colonnello di fanteria (58° fanteria) in aspettativa per riduzione di corpo (Lucca), richiamato in servizio effettivo al 7° fanteria;

Manno cav. Effisio, tenente 23° fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Giani Giovanni, tenente 3° battaglione di istruzione, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Porta Ernesto, capitano 51° fanteria, dispensato dal servizio per volontaria dimissione;

Vitate Emanuele, sottotenente 56° fanteria, id. id.;

Buccelli Michele, sottotenente 41° fanteria, id. id.;

Principe Gaetano, sottotenente di fanteria (6° bersaglieri) in aspettativa per motivi di famiglia (Napoli), dispensato dal servizio per volontaria dimissione, e nominato sottotenente di complemento nell'arma stessa;

Fratellini Tomaso, sottotenente 15° fanteria, ufficiale sostituto istruttore aggiunto presso il tribunale militare di Ancona, dispensato dal servizio in seguito a sua domanda.

Per RR. decreti 29 giugno 1875:

Ferrari cav. Giuseppe, maggiore di fanteria (9° regg.) in aspettativa per sospensione dall'impiego (Asti), trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

Pellas Matteo, capitano 4° fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Castellani Antonio, tenente 67° fanteria, id. id.;

Chiorando Luigi, sottotenente 28° fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Dewitt nob. Giocondo, capitano di fanteria (Distretto di Siena) in aspettativa per sospensione dall'impiego (Pisa), rivocato dall'impiego;

Turroni Diego, tenente 77° fanteria, dispensato dal servizio per volontaria dimissione e nominato tenente di complemento al 77° fanteria;

Galanti Giulio, tenente di fanteria (8° bersaglieri) in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio (Milano), trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

Vismara Angelo, sottotenente di fanteria (40° reggimento) in

aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio (Milano), id. id.;

De Bertoldi Giovanni, tenente di fanteria (76° regg.) in aspettativa per motivi di famiglia (Belluno), trasferto in aspettativa per riduzione di corpo. Avrà ragione agli assegnamenti stabiliti dall'art. 32 della legge 25 maggio 1852, ed all'aumento sessennale di lire 72 a far tempo dal 1° luglio 1875.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONSIGLIO DIRETTIVO DEL R. ISTITUTO DEI SORDO-MUTI DI MILANO

Avviso di concorso a favore dei sordo-muti sia di condizione civile, sia poveri di condizione non civile.

Per il prossimo anno scolastico 1875-76 sono da conferirsi in questo R. Istituto:

I. Cinque posti gratuiti, divisibili anche in semigratuiti, di fondazione o dello Stato o di legati, a favore di sordo-muti d'ambo i sessi, appartenenti a famiglie di *condizione civile*, di qualunque provincia del Regno;

II. Un posto gratuito, divisibile anche in due posti semigratuiti, di fondazione del Consiglio provinciale di Milano, a favore di sordomuti, dell'uno o dell'altro sesso, appartenenti parimente a famiglie di *condizione civile* e della provincia di Milano;

III. Due pensioni a favore di sordo-muti d'ambo i sessi, *poveri* e di *condizione non civile*, appartenenti a qualsiasi provincia, da collocarsi in altri Istituti del Regno destinati appunto all'istruzione dei sordo-muti poveri.

Il conferimento dei posti, di cui al n. I, verrà fatto dal Ministro della Pubblica Istruzione sopra proposta del Consiglio direttivo, se di fondazione dello Stato, a sensi dell'art. 7 dello statuto organico; o dal Consiglio, se d'istituzione privata, ed a norma delle tavole di fondazione.

La nomina al posto di fondazione, di cui al n. II, avrà sanzione dalla Deputazione provinciale di Milano.

Il conferimento delle pensioni, di cui al n. III, verrà fatto dal Consiglio direttivo a sensi dell'art. 18 dello statuto organico.

Le domande di ammissione a tutti i posti suaccennati dovranno trasmettersi alla Direzione del R. Istituto in Milano, via S. Vincenzo, n. 7, non più tardi del giorno 30 agosto p. v., corredate dai documenti seguenti:

1° Fede di nascita;

2° Certificato medico, debitamente legalizzato nelle firme, nel quale sia constatata:

a) La sordità e mutolezza organica del candidato, coll'indicazione se è dalla nascita o da quale età, nel qual ultimo caso se ne additerà la causa;

b) La vaccinazione subìta colla reale presentazione delle pustole, od altrimenti il superato vaiolo naturale;

c) L'attitudine intellettuale all'istruzione;

d) La buona e robusta costituzione fisica e l'esenzione da qualsiasi malattia.

3° Certificato municipale di buoni costumi del candidato, e constatante lo stato e le ristrettezze economiche della famiglia, la condizione del padre, la sua cittadinanza del Regno d'Italia, i servigi eventualmente prestati allo Stato, ed altri titoli di benemerenza della famiglia, se il candidato abbia viventi i genitori, o se sia orfano d'ambedue o di uno di essi, e se abbia fratelli o sorelle a pensione od a posti gratuiti a carico dello Stato o degli Istituti di pubblica beneficenza;

4° Atto di obbligazione del padre o di chi ne fa le veci di ritirare l'alunno o l'alunna al termine dell'educazione o nei casi di rinvio previsti dai regolamenti. Per i posti gratuiti e semigratuiti, di cui ai nn. I e II, si richiede altresì una garanzia di persona benevisa, domiciliata in Milano, che aggiunga la propria obbligazione a quella del padre, o di chi ne fa le veci, per il puntuale pagamento dei contributi inerenti al posto optato.

I candidati di condizione civile che conseguissero un posto interamente gratuito dovranno però all'atto dell'ingresso nell'Istituto pagare la somma di lire 200 a titolo di provvista del primo corredo, e in ciascuno degli anni successivi altre lire 100 in rate trimestrali anticipate per manutenzione del corredo medesimo.

Quelli poi che conseguissero un posto semigratuito dovranno, oltre la spesa qui sopra accennata a titolo di corredo, corrispondere annue lire 350 a compimento dell'altra metà pensione.

Si avvisa anche che in questo R. Istituto trovansi vacanti alcuni posti a pagamento, la di cui pensione è di lire 700 annue, oltre il contributo pel primo corredo e per la manutenzione di vestiario, come sopra si è indicato. Pel conseguimento di tali posti si richiedono tutti i documenti suaccennati, meno il certificato di ristrettezza di mezzi.

Milano, 26 luglio 1875.

Il Presidente: PORRO.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI

Esami di concorso dei volontari dell'Amministrazione del Demanio e delle Tasse pel passaggio ad impiego retribuito.

Il Direttore generale del Demanio e delle Tasse sugli affari,

Visti gli articoli 6 ed 8 del Reale decreto 10 aprile 1870, numero 5746,

Determina:

1° Sono aperti gli esami di concorso dei volontari demaniali pel passaggio ad impiego retribuito, ai quali saranno ammessi i volontari nominati anteriormente al 1° gennaio 1874.

2° Gli esami avranno luogo nei giorni 3 e seguenti del mese di gennaio 1876 presso le Intendenze di finanza di Alessandria, Ancona, Aquila, Bari, Bologna, Cagliari, Caltanissetta, Catania, Catanzaro, Chieti, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Parma, Potenza, Roma, Torino, Venezia e Verona, e verseranno sulle seguenti materie, cioè:

a) Legge di Registro — Tasse contrattuali;

b) Idem — Tasse di successione;

c) Idem — Tasse giudiziali;

d) Legge sulle Tasse di bollo;

e) Leggi sulle Tasse di negoziazione, o sulle tasse di manomorta, o su quelle ipotecarie, o sulla Società ed assicurazioni, ovvero sulle concessioni governative ed altre congeneri;

f) Questioni di Demanio o quesiti legali relativi;

g) Manutenzione degli uffici demaniali contabili;

h) Leggi organiche sull'Amministrazione del Demanio e delle Tasse sugli affari e sulla Contabilità generale dello Stato.

3° Gli aspiranti dovranno presentare, non più tardi del 25 novembre p. v., all'Intendenza di finanza della provincia alla quale appartengono, la dimanda di ammissione scritta e sottoscritta di loro pugno su carta bollata da centesimi 50 ed unirvi i seguenti documenti:

a) Il decreto di nomina a volontario demaniale;

b) L'attestato dell'intendente della provincia, dal quale risulti avere il candidato durante il suo tirocinio date prove di subordinazione, di intelligenza e di solerzia nell'adempimento dei suoi doveri;

c) La prova di avere prestata la malleveria prescritta dall'articolo 35 del R. decreto 17 luglio 1862, n. 760.

Dato a Firenze, addì 17 luglio 1875.

Il Direttore Generale: LANCIA DI BROLO.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI

PROSPETTO *delle vendite dei beni immobili pervenuti al Demanio dall' Asse ecclesiastico.*

EPOCHE DELLE VENDITE	BENI VENDUTI			
	Numero dei Lotti	Superficie *Ettari, Are, Cent.*	Prezzo d' asta	Prezzo d' aggiudicazione
Nel mese di luglio del 1875	836	2,380 90 38	1,584,443 25	2,352,579 03
Nei mesi precedenti dell'anno 1875.	3944	15,300 24 23	8,793,652 13	10,666,833 01
Nell'anno in corso	4780	17,681 14 61	10,378,095 38	13,019,412 04
Nel periodo dal 26 ottobre 1867 a tutto il 1874 . . .	106342	472,976 97 77	373,708,624 54	480,778,827 57
Totali dal 26 ottobre 1867 a tutto luglio del 1875 .	111122	490,658 12 38	384,086,719 92	493,798,239 61

Firenze, addì 9 agosto 1875.

Il Direttore Capo della Divisione VI
Bertozzi.

Il Direttore Generale
Lancia di Brolo.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Ammissione delle donne negli uffici telegrafici.

A - Incaricate negli uffici di 3ª categoria. — *Impiego cumulabile con altre occupazioni e conferito a scelta dell'Amministrazione ed in seguito ad esame.*

Requisiti preliminari. — Cittadinanza italiana — Età non minore di 17 anni nè maggiore di 50 - Buoni antecedenti giudiziari e buona condotta.

Se minorenne, consenso della persona da cui la donna legalmente dipende; se maritata, del marito - Mezzi di sussistenza oltre a quello che procurerebbe l'esercizio dell'ufficio; per esempio, l'impiego di maestra comunale.

Esame Lingua italiana - Le quattro prime operazioni di aritmetica - Nozioni di geografia specialmente per ciò che riguarda l'Italia - Cognizione pratica dell'apparato telegrafico Morse e della pila italiana - Uso spedito ed esatto dell'apparato stesso - Calligrafia nitida ed esatta esperimentata nell'atto di ricevere all'apparato Morse - Cognizione dei circuiti telegrafici, dei principali disordini che si sperimentano e del modo di scoprirli e ripararli - Geografia telegrafica - Norme regolamentari del servizio.

L'istruzione tecnica e regolamentare è, all'occorrenza, data dall'Amministrazione.

Compensi ed obblighi. — Retribuzione di centesimi 60 per ogni telegramma privato spedito, finchè si raggiunga nell'anno la somma di lire 600; e di centesimi 20 per ogni telegramma successivamente spedito - Obbligo di dare una cauzione di lire 50 se l'ufficio è di nuova attivazione, non inferiore a tale somma e proporzionata agli incassi dell'ufficio se trovasi già aperto; di disimpegnare il servizio dell'ufficio telegrafico; di sopperire alle spese di scrittoio, esclusi gli stampati, nonchè al recapito dei telegrammi; di provvedere, previa autorizzazione superiore, alla istruzione di una persona di fiducia (per esempio, marito, figlio, famigliari), che, sotto la responsabilità dell'incaricata e dopo riconosciuta idonea in apposito esame, la surroghi nei casi d'impedimento o di assenza per malattia o congedo (*) - Facoltà di stabilire l'ufficio telegrafico nella propria abitazione, ufficio o negozio, purchè sia tutelato il secreto della corrispondenza.

Carriera eventuale. — Promozione a commesso coll'annuo stipendio di lire 1000 in seguito a speciale esame, quando, superati i duemilacinquecento telegrammi di partenza in un anno, venga l'ufficio elevato alla 2ª categoria, coll'aumento quadriennale di lire 200 fino a raggiungere lo stipendio di lire 1800.

B - Ausiliarie negli uffici principali. — *Impiego non cumulabile con altra occupazione nelle ore di servizio e conferito in seguito a concorso per titoli e per esami; negli intervalli del servizio è permessa l'occupazione in lavori femminili che non ingombrino il tavolo degli apparati.*

Requisiti. — Cittadinanza italiana - Età non minore di 16 anni e non maggiore di 25 - Stato nubile o vedovile - Buoni antecedenti giudiziari - Buona condotta - Se minorenne, consenso della persona da cui la donna legalmente dipenda - Salute atta a prestare servizio alla macchina Morse - Domicilio con stretti congiunti nel luogo in cui devono servire.

Giova essere stata istitutrice pubblica o privata e la cognizione di altre lingue estere oltre alla francese.

Esame. — Lingua italiana - Traduzione dal francese all'italiano - Le quattro prime operazioni d'aritmetica - Cognizione pratica dell'apparato telegrafico Morse e della pila italiana - Uso spedito ed esatto dell'apparato stesso - Calligrafia nitida ed esatta, esperimentata nell'atto di ricevere all'apparato Morse - A parità di merito nell'esame è titolo di preferenza la cognizione di lingue estere, oltre alla francese.

Compensi ed obblighi. — Retribuzione mensuale di lire 90 - Obbligo di trasmettere telegrammi all'apparato Morse per 7 ore del giorno fra le 7 del mattino e le 9 di sera.

Carriera eventuale. — Concorso ai posti vacanti di commesso.

Nel caso che non occorra più l'opera delle ausiliarie e siano licenziate, sono tenute presenti pel richiamo, in caso di bisogno, e pei posti di commesso e di incaricato.

C - Direttrici delle ausiliarie. — *Impiego non cumulabile con*

altra occupazione nelle ore di servizio e conferito in seguito a concorso per titoli e per esame.

Requisiti. — Cittadinanza italiana - Età non minore di 25 anni nè maggiore di 45 - Stato nubile o vedovile - Buoni antecedenti giudiziari - Buona condotta - Buona salute - Essere stata istitutrice pubblica o privata.

Giova la cognizione di altre lingue estere oltre alla francese.

Esame. — Lingua italiana - Traduzione dal francese all'italiano - Elementi di geografia - Operazioni elementari sui numeri interi e decimali e sulle frazioni ordinarie - Sistema metrico decimale - Fenomeni principali dell'elettricità statica; fulmini; parafulmini; pila Daniell e sue principali modificazioni - Corrente elettrica e suoi effetti; conducibilità dei corpi; circuiti elettrici; azione della terra rispetto all'elettricità; calamita permanente e temporanea per elettro-magnetismo - Classificazione dei corpi semplici e composti; nozioni principali sull'aria, l'acqua, l'acido solforico ed il solfato di rame e di zinco - Cognizione teorica dell'apparato telegrafico Morse e della pila italiana - Uso spedito ed esatto dell'apparato stesso - Calligrafia nitida ed esatta, esperimentata nell'atto di ricevere all'apparato stesso - A parità di merito nell'esame è titolo di preferenza la cognizione di lingue estere oltre alla francese.

Compensi ed obblighi. — Retribuzione di lire 6 al giorno - Obbligo di sorvegliare e dirigere le ausiliarie per otto ore fra le 7 del mattino e le 9 della sera, restando supplita nelle altre ore nel modo da determinarsi.

D - Aiutanti negli uffici di 2ª categoria. — *Impiego non cumulabile con altra occupazione e conferito a scelta dell'Amministrazione e in seguito ad esame; negli intervalli del servizio è permessa l'occupazione in lavori femminili che non ingombrino il tavolo degli apparati.*

— *Requisiti.* — Esser parenti del capo d'ufficio, e se non di lui moglie, figlia o nuora, esser nubile o vedova - Età non minore di 16 anni nè maggiore di 30 - Buoni antecedenti giudiziari - Buona condotta - Consenso dell'impiegato, e, se minorenne, consenso pure della persona da cui la donna legalmente dipenda - Salute atta a prestar servizio alla macchina Morse.

Esame. — Lingua italiana - Le quattro prime operazioni di aritmetica - Nozioni di geografia specialmente per ciò che riguarda l'Italia - Cognizione pratica dell'apparato telegrafico Morse e della pila italiana - Uso spedito ed esatto dell'apparato stesso - Calligrafia nitida ed esatta esperimentata nell'atto di ricevere all'apparato Morse - Cognizione dei circuiti telegrafici, dei principali disordini che si sperimentano e del modo di scoprirli e ripararli - Geografia telegrafica - Norme regolamentari del servizio.

Compensi ed obblighi e carriera eventuale. — Una lira per giorno; dopo un quinquennio una lira e cinquanta centesimi; dopo un decennio due lire - Obbligo di disimpegnare il servizio dell'ufficio telegrafico per sette ore al giorno fra le 7 del mattino e le 9 di sera.

Nel caso che l'aiutante rimanga disoccupata per giubilazione o morte del titolare, o per mutazione delle condizioni dell'ufficio, è preferita per posti di incaricato.

Avvertenza generale.

L'Amministrazione dei telegrafi, nell'intento di promuovere l'istruzione in telegrafia delle donne che aspirassero ai prenotati impieghi, ha prestato alle scuole normali delle località che sono sede di compartimento telegrafico il materiale telegrafico occorrente all'insegnamento ed acconsentito che questo sia dato da impiegati telegrafici governativi.

Essa inoltre ammette ad istruirsi in telegrafia negli uffici telegrafici principali i maestri delle scuole predette e di altri istituti femminili che ne fanno domanda, per porli in grado di somministrare a loro volta simile istruzione alle alunne.

Firenze, luglio 1875.

(*) Le donne possono anche essere ammesse in qualità di supplenti degli incaricati, sulla proposta di questi ultimi.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Si fa noto che il cavo sottomarino fra Hong-Kong e Amoy (China) è ristabilito.

In seguito a ciò i telegrammi per Amoy e Shanghai (China) sono nuovamente istradati per la via di Turchia, che è la meno costosa.

Firenze, 9 agosto 1875.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 203798 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 20858 della soppressa Direzione di Napoli) per lire 10, nonchè il correlativo assegno n. 4834 per l'annualità di lire 2,70, ambedue in nome di Majetti Anna fu Domenico sotto l'amministrazione di Antonio Sanniola tutore, vennero così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Masetti Anna fu Domenico, ecc. ecc., vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, 7 agosto 1875.

Per il Direttore Generale
Ciampolillo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per 0[0, cioè: num. 569894 e num. 569895 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per lire 60 la prima e lire 15 la seconda, al nome di Virando Giuseppe Maria, Maddalena, Pietro Giacomo Maria e Matilde Teresa, figli e figlie di *Giacomo*, gli ultimi tre minori sotto l'amministrazione del loro padre, eredi indivisi, domiciliati in Torino, vincolata la suddetta rendita di lire 15, numero 569895, ad usufrutto a favore di Virando Giacomo, sua vita durante, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico mentrechè dovevano invece intestarsi a Virando Giuseppe Maria, Maddalena, Pietro Giacomo Maria e Matilde Teresa, figli e figlie di *Agostino*, gli ultimi tre minori sotto l'amministrazione del loro padre, eredi indivisi, domiciliati in Torino, vincolata ad usufrutto la detta rendita di lire 15 a favore di Virando *Agostino*, veri proprietari delle rendite stesse e vero usufruttuario l'Agostino della suddetta di lire 15.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, li 28 luglio 1875.

Per il Direttore Generale
G. Gasbarri.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione).

In conformità al prescritto degli articoli 143 e 144 del vigente regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, numero 5943, per l'esecuzione della legge 17 maggio 1863, num. 1270, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse che, essendo stato dichiarato lo smarrimento della polizza di deposito infradescritta, ne sarà, ove non siano presentate opposizioni, rilasciato il corrispondente duplicato appena trascorsi dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale ad intervallo di dieci giorni verrà per tre volte ripetuta.

Polizza num. 6376, emessa dalla cessata Cassa dei depositi e prestiti di Torino il 9 ottobre 1869, rappresentante il deposito di lire 693 (seicentonovantatrè) fatto dall'impresa Guastalla, costruttrice della ferrovia Castagnole-Mortara, a titolo d'indennità dovuta a Berutti Domenico di Candia per espropriazione di terreni di sua spettanza occupati per la costruzione di detta ferrovia.

Firenze, 12 luglio 1875.

Per il Direttore Capo di Divisione
FRASCAROLI.

Per il Direttore Generale
R. MORGHEN.

CONSIGLIO DI VIGILANZA
DEL R. COLLEGIO FEMMINILE AGLI ANGELI IN VERONA

Avviso di concorso.

Inerentemente allo statuto organico del R. Collegio, approvato coi Reali decreti 21 luglio ed 11 settembre 1870, ed in base alle disposizioni portate dal recente dispaccio 26 giugno decorso, numero 5325, del R. Ministero dell'Istruzione Pubblica, viene aperto il concorso a sedici posti semigratuiti ed a dieci paganti da conferirsi per l'anno scolastico 1875-76 sotto l'osservanza delle seguenti norme:

1. L'istanza di concorso dovrà essere corredata:

a) Della fede di nascita della giovinetta, la quale non può essere ammessa prima dell'ottavo nè dopo il decimo anno compiuto;

b) Dell'attestato medico-chirurgico, visto dalla Giunta sanitaria locale, da cui apparisca essere la medesima di sana costituzione fisica e di buona crasi organica, ed avere subito con buon esito la vaccinazione;

c) Di un attestato scolastico dimostrante aver essa già avuto una prima istruzione elementare e saper leggere e scrivere;

d) Dell'obbligazione del padre, o di chi ne fa le veci, di adempiere alle condizioni prescritte riguardo ai pagamenti inerenti al posto optato, e più sotto enunciati agli articoli 3 e 4.

2. Il concorso a posti semigratuiti, accordati dallo statuto alle figlie di genitori benemeriti per le opere dell'ingegno, o per i servigi prestati nella milizia, nella magistratura e nelle pubbliche amministrazioni, dovrà essere corredato inoltre dei seguenti allegati:

e) Estratto anagrafico della famiglia;

f) Dichiarazione della sostanza della famiglia, degli assegni o pensioni dei genitori, dei sussidi graziali dei figli, o se ne abbiano goduti in passato: il tutto convalidato dal sindaco del luogo;

g) Documenti comprovanti la condizione, i servigi e le benemerenze personali del padre.

3. Ogni alunna ammessa nel Collegio, tanto pagante che graziata, deve pagare al suo ingresso lire 300 per la provvista del corredo; ed in ciascuno degli anni successivi lire 200 per la conservazione e rinnovazione del medesimo.

4. Le alunne a posto pagante devono poi corrispondere la pensione annua di lire 800, e quelle a posto semigratuito la pensione annua di lire 400 in quattro eguali rate trimestrali anticipate, oltre al deposito da farsi al momento del loro ingresso in Collegio di lire 200 per le prime e di lire 100 per le seconde, quale rata trimestrale di cauzione, a termini dell'articolo 78 del vigente regolamento.

5. Mancando il pagamento di una seconda rata di pensione, oltre a quella coperta dal deposito suaccennato, ovvero delle stabilite corrisponsioni pel corredo, seguirà il licenziamento dell'alunna secondo quanto è prescritto dall'art. 79 del citato regolamento.

6. Le istanze cogli annessi documenti in carta bollata dovranno essere presentate al Consiglio di vigilanza *non più tardi del* 30 *agosto p. v.;* avvertendosi che non saranno prese in considerazione e saranno senz'altro restituite quelle mancanti di documenti o per altro motivo non conformi a quanto si prescrive nel presente avviso.

7. Gli aspiranti a posto semigratuito che hanno già le loro figlie a posto pagante in questo R. Collegio sono dispensati dal produrre gli allegati di cui all'art. 1, lettere *a*, *b*, *c*, *d*.

8. In relazione all'attestato medico prescritto superiormente alla lettera *b*, si ricorda alle famiglie la espressa disposizione dell'articolo 88 del regolamento, in forza del quale la definitiva accettazione o meno di una alunna nel R. Collegio dipenderà dall'esito della visita medica cui devono essere sottoposte tutte le candidate al momento della presentazione onde accertarsi della loro buona fisica costituzione.

Verona, 1° luglio 1875.

Pel R. Prefetto Presidente
Il R. Provveditore agli studi: FENILI.
Il Consigliere: ED. DE BETTA.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La *Montagsrevue* di Vienna asserisce che i moti dell'Erzegovina, provocati unicamente da cause interne, non sono da attribuirsi a influenze estere. Finora la rivolta è perfettamente isolata. Lo stesso giornale soggiunge che la situazione politica generale è sempre determinata dall'accordo fra i tre imperatori i quali, rispetto alla politica orientale, sono risoluti di conservare lo *statu quo*.

La *Neue Freie Presse* pubblica sui casi dell'Erzegovina un secondo articolo, nel quale si dice che in questi ultimi giorni la situazione è alquanto aggravata. Se Trebinje cade, scrive il citato giornale, la rivolta si allargherà, almeno finchè la Turchia non riesca a radunare un più grosso nerbo di truppe, e procederà con maggiore energia. Alla reluttanza della Porta nel far costruire ferrovie e mezzi di comunicazioni fra le varie sue provincie la Porta attribuisce la causa della lentezza con cui procede il governo turco nel reprimere l'insurrezione. Le ferrovie non sono solamente strade commerciali, ma anche militari, e, prima che per via di mare giungano i rinforzi nell'Erzegovina, i Turchi potrebbero essere scacciati dal territorio per guisa da dovere essi poi formalmente riconquistare questa sua provincia.

Il *Moniteur Universel* riferisce che probabilmente nessuno degli attuali ministri che fanno parte di Consigli generali

pronunzierà discorsi politici nell'occasione che si aduneranno i Consigli medesimi.

Ma non per questo il *Moniteur* crede che la politica sarà bandita dai detti Consigli, tanto più che essi sono chiamati ad esercitare una considerevole influenza nel movimento per le elezioni senatorie. Occupandosi della quale materia è impossibile che i Consigli generali funzionino altrimenti che come mandatari del suffragio universale.

Non sembra potersi dubitare che l'azione dirigente delle elezioni senatorie passerà tra mano ai consigli generali, e che i senatori che verranno eletti nel maggior numero dei dipartimenti saranno quelli raccomandati e sostenuti dai rappresentanti dei cantoni.

Ed ecco come la politica farà il suo ingresso nelle assemblee dipartimentali.

Secondo il citato giornale si assicurava che varie notabilità dei diversi gruppi della sinistra avessero ricevuto l'incarico di concordare durante la proroga una lista dei 75 senatori la nomina dei quali è riservata all'Assemblea. E si aggiungeva che a questo scopo i detti rappresentanti tenessero riunioni quotidiane.

Ma tali dicerie non sarebbero da considerarsi che come esagerazioni di fatti accaduti durante gli ultimi giorni della sessione parlamentare. Tant'è vero che gli uomini i quali avrebbero ricevuto questo mandato di fiducia non si trovano più a Parigi. Oltredichè una lista della sinistra non avrebbe probabilità di prevalere senza l'appoggio del centro destro. Solo alla riconvocazione dell' Assemblea sarà possibile di aprire trattative conchiudenti riguardo alle nomine senatorie.

Il 7 agosto le sottoscrizioni a favore degli inondati del Mezzodì ammontavano a 17 milioni.

L'*Osservatore Triestino* del 9 agosto contiene le seguenti notizie della Cina e del Giappone:

" L'ultima posta non ci ha portato ancora nulla di positivo, che valga a schiarire la situazione. Da Tientsin scrivono, che il gabinetto di Pekino è inquieto per causa di apparecchi ostili dell'emir di Kaschgaria. Nelle Indie, invece, si crede ad una invasione chinese nella Kaschgaria. Come spiegare questa contraddizione? Il ministro inglese signor Wade intanto non pensa a ritornare a Pekino, ma continua a fare delle escursioni per mare coll'ammiraglio Ryder, le quali certamente avranno uno scopo. Essi hanno visitato sul *Vigilant* vari porti e si accingevano a partire per i porti del Nord. Grande sensazione ha prodotto il caso del vapore inglese *Carisbrooke*, confiscato da una cannoniera chinese di finanza. Questo vapore fu sorpreso mentre caricava delle mercanzie e dei passeggieri sulla costa N. E. di Hainan, che non è porto aperto ai forestieri. Quattro colpi di cannone obbligarono il vapore a dirigersi per Whampoa, dove si tratterà la sua causa.

" Nella Mandscuria si temevano gravi disordini e vi si sono mandati circa 2000 soldati e 4 cannoni. I ribelli sono minatori, ai quali il governo ha proibito di lavorare alle miniere di quella regione. Ma essi, che da molte generazioni hanno esercitato questo mestiere, si son dati al brigantaggio per obbligare il governo a cedere. A Formosa le cose vanno sempre male per le truppe imperiali.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Montevideo, 8. — Il postale *Nord America*, della Società Lavarello, è partito per Genova con 650 passeggieri.

Madrid, 10. — La notizia che i baschi ed i navarresi potrebbero perdere i loro secolari privilegi, prolungando la lotta e obbligando i liberali a nuovi sacrifici, produsse una viva sensazione nella Biscaglia e nella Navarra.

Sagasta ed alcuni de' suoi amici sono partiti per la Francia.

Il governo comperò 20 cannoni Krupp da 15 centimetri.

Londra, 10. — Ieri a Glasgow i disordini si sono rinnovati.

Parigi, 10. — Il *Journal Officiel* annunzia che l'abate Cortet fu nominato vescovo di Troyes, in luogo di monsignor Ravinet che diede le sue dimissioni per motivi di salute.

Milano, 10. — Il Principe Umberto è arrivato e ripartì alle ore 7 15 pom. per Monza.

Ragusa, 10. — Assicurasi che la città di Trebigne fu attaccata stamane dagli insorti, e che il combattimento continua.

Vienna, 10. — La *Corrispondenza politica* pubblica un'interessante relazione sulla situazione dell'Erzegovina e sulle cause che impediscono alla Turchia di agire energicamente per sopprimere l'insurrezione.

Parigi, 10. — Si conoscono le decisioni di cinque giurì sopra sette del Congresso geografico. La Società geografica di Roma, l'Istituto di lettere, scienze ed arti di Venezia e l'Istituto geografico di Firenze ottennero lettere di distinzione, che sono la più alta ricompensa conferita.

Hendaye, 10. — Ieri, malgrado la resistenza dei carlisti, le truppe alfonsiste hanno potuto vettovagliare la città di Hernani.

Ragusa, 10. — Le notizie più recenti di fonte slava recano che gl'insorti furono attaccati dalla guarnigione turca di Trebigne. I turchi volevano impadronirsi del monastero di Duze, ma furono respinti dopo un combattimento che durò sette ore. In questo combattimento prese parte anche la cavalleria.

Parigi, 10. — La *République française* smentisce la notizia data da un giornale italiano che il governo francese faccia comperare cavalli e fieno in Italia.

REALE ISTITUTO VENETO DI SCIENZE
LETTERE ED ARTI

Adunanze dei giorni 20 e 21 giugno 1875.

Si comunica una lettera del magistrato civico di Trieste, che ringrazia l'Istituto pei giudizi da esso pronunziati intorno alle opere presentate al Concorso scientifico-letterario del premio municipale triestino, risguardante l'anno 1874.

Fra i doni, è fatta particolare menzione dell'opera in tre volumi del m. e. G. De Leva, intitolata: *Storia di Carlo V* in correlazione all'Italia.

Indi il m. e. senatore F. Cavalli presenta la continuazione dei suoi lavori *intorno alla scienza politica in Italia*. In questa parte egli tratta degli scrittori, che fiorirono dal 1625 al 1659, e precisamente di Gianfrancesco Borro, Pietro Vecchia, Serafino dalle Grottaglie, Alberto Caprara, Giambattista Mucci, Feliciano Silvestri, Gregorio Leti, Buonaventura Tondi, Antonio Masucci, Giandonato Santoro, Nicola Giovanni Abrusci, Carlo Antonio Bertelli, Gianlorenzo Lucchesini, Gianleonardo Roderio, Antonio Loredano, Camillo Contarini, Domenico Bandini, Giammaria Muti, Francesco Maria Cimino, Gaspare Morari, Andrea Giuseppe Gizzio, Ottavio Liguono, Carlo Maria Caraffa, Nicolò Vin-

cenzo Scoppa, Antonmaria Salvini, Giambattista Comazzi, Scipione Coppa, Cesare Colini.

Il m. e. E. De Betta offre particolareggiate notizie sulla straordinaria moltiplicazione *delle locuste* o *cavallette*, che si verificò in alcune parti della provincia veronese, e sulla straordinaria comparsa colà dello *Storno roseo (Pastor roseus* dei naturalisti).

Quanto alle *cavallette* avvisa, come già da tre anni continuasse ad osservarsi un sempre progressivo loro aumento, e come doveva quindi facilmente prevedersi l'odierna moltiplicazione ed invasione di terreni, in proporzioni tali anzi da destar i più serii timori di gravissimi danni ai prodotti campestri.

Fa presente come diversi comuni (quali Villafranca, Povegliano, Castel d'Azzano) giustamente allarmati da tale invasione, abbiano chiesto urgenti istruzioni alla prefettura di Verona, ed un concorso pure da parte della provincia nella spesa necessaria e già abbastanza notevole per la distruzione di siffatti insetti.

Per dare un'idea dello stato delle cose, accenna in particolare al comune di Villafranca, dove in soli cinque giorni furono distrutti pressochè 60 quintali di *cavallette*, colla spesa di circa un migliaio di lire.

Fa noto, come la Deputazione provinciale di Verona, con altre efficaci misure pel momento, abbia anche tosto deliberato la compilazione di un regolamento che, comunicato poi ai comuni, e da questi accettato, servirà di norma per la pronta distruzione delle *cavallette* nel caso eventuale di altre invasioni.

Conclude coll'avvertire, che le *cavallette* del Veronese non appartengono già, come qualcuno mostrò di temere, alla specie conosciuta dai naturalisti sotto il nome di *Acridium migratorium*, ma bensì all'*Acridium italicum*.

Quanto al *Pastor roseus*, nota come fatto interessantissimo la sua comparsa avvenuta il 3 del corrente mese nella località più infestata dalle locuste, e precisamente sul tenere di Villafranca. Accenna allo scarsissimo numero d'individui, invadendo a tutta prima le mura e le torri del castello di Villafranca, e passando poi ad occupare mano mano ed a stabilirsi anche sui tetti di una metà delle case di quella grossa borgata.

Parla del beneficio che apportano questi uccelli colla continua distruzione, da essi operata, *delle cavallette*; non senza però avvisare alla probabilità di danni, che più tardi potrebbero apportare alle frutta, come già devesi notare fin d'ora quanto alle ciliegie.

Conchiude coll'osservare, che se mancava forse ancora un'ultima prova sull'avere il *Pastor roseus* nidificato talvolta in Italia, ora però è un fatto, che questo uccello attende alla sua propagazione nelle fessure dei muri e sui tetti di Villafranca, dove lo stesso cavaliere De Betta ha verificato in questi giorni l'esistenza dei loro nidi, contenenti da 5 o 6 uova ovato-coniche, e di color bianco uniforme con leggiera tendenza al verdognolo.

Poscia lo stesso m. e. De Betta informa sulla importantissima scoperta, fatta nell'autunno decorso presso Rivoli dal prof. Gaetano Pellegrini di Verona, di una officina preistorica con quantità stragrande di armi ed utensili di pietra, avanzi animali e frammenti di stoviglie: scoperta ed oggetti, che furono illustrati dallo stesso Pellegrini in una memoria da lui letta nel dicembre p. p. all'Accademia d'agricoltura di Verona e che, corredata da 10 tavole, uscirà quanto prima alla luce.

A tale scoperta avvisa essersi poi anche accompagnato l'interessantissimo rinvenimento di un piccolo scheletro umano alla profondità di 65 centimetri, che il Pellegrini ritiene senz'altro contemporaneo agli oggetti litici ed avanzi suaccennati, ch'egli sta ora illustrando con una speciale memoria.

Il s. c. P. Valussi legge la sua memoria, che ha per titolo: *La parte dello Stato nelle questioni chiesastiche, e singolarmente dell'Italia*; la quale memoria viene riassunta come segue: « La religione in relazione alla vita politica degli Stati — Il cristianesimo, religione dell'umanità, è un innesto sul mosaismo, la più completa tra le religioni nazionali o di Stato — Formazione del mondo romano, unificatore per eccellenza — Il cristianesimo sorpassa i limiti nazionali di uno Stato, ma in appresso diventa religione dello Stato anch'esso, e come Chiesa uno Stato sopra gli Stati — Riassunto storico delle relazioni tra la Chiesa e gli Stati — Trasformazione degli Stati nel senso della libertà e del diritto universale — Vanno cessando le religioni di Stato, ed i concordati — Legge storica, secondo cui procede la civiltà moderna — Relazioni fra la Chiesa e lo Stato in Italia — Le nuove relazioni devono tutte regolarsi col principio della libertà, e col cessare delle reciproche ingerenze nelle funzioni non proprie — Applicazioni pratiche — Quistioni attuali le più urgenti in Italia — Deve cessare la contraddizione fra i due organismi della Chiesa e dello Stato, libero l'uno, l'altro assoluto — Breve scorsa nelle regioni dell'ideale ».

Il s. c. G. Canestrini legge un suo *studio antropologico sul cranio di Ambrogio Fusinieri*, illustrato da tavole. Riassumendo quanto ebbe a dire l'autore, se ne ritraggono le seguenti conclusioni: 1° che il cranio del Fusinieri è quasi perfettamente simmetrico; 2° che la sua superficie è irregolare, ma che tale irregolarità non è nè congenita, nè fisiologica, giacchè gli ingrossamenti e la depressione devono considerarsi come prodotti da una causa traumatica, che deve aver agito sul cranio molti anni prima della morte; 3° che la sutura temporale sinistra è completamente obliterata, mentre delle altre principali suture conservansi almeno le traccie all'esterno; 4° che lo stesso cranio offre un indice cefalico così basso, quale raramente si riscontra negli abitanti del Veneto; 5° ch'esso è eminentemente ortognato; 6° che la capacità craniana supera la media degli italiani solamente di pochi centimetri cubici; 7° che, a giudicare dal cranio, le porzioni anteriori del cervello predominavano notevolmente sulle posteriori; 8° che, in accordo col precedente carattere, trovossi un grande sviluppo dell'osso frontale e della regione frontale in genere, soprattutto in larghezza, mentre la regione occipitale è sviluppata solo moderatamente, ed è poco sviluppata la regione parietale; 9° che gli angoli facciali, al margine alveolare ed al punto sottonasale, sono più grandi dell'ordinario; 10° che gli angoli occipitali sono piccoli, eccettuato quello del Daubenton, che corrisponde circa alla media; 11° che le orbite superano le medie dimensioni, e possono dirsi ampie. Soggiunge poi l'autore, che se questo cranio fosse dato ad un antropologo senz'altra indicazione, e fosse invitato a giudicare delle facoltà mentali dell'uomo cui apparteneva, egli dovrebbe, non ostante la capacità craniana che non è molto grande, appoggiato ai caratteri espressi ai numeri 7, 8, 9 e 10, assegnare al cranio medesimo un elevato posto nella gerarchia dell'intelligenza. Infine soggiunge, che mentre la regione occipitale, sede della volontà, del senso muscolare e dell'amore fisico, è solo moderatamente sviluppata, ed è in proporzione alle altre regioni poco sviluppata la parietale, ch'è ritenuta la sede del sentimento, vi si rinviene un forte predominio della regione frontale, la quale, particolarmente colla sua convessità e colla sua estensione in larghezza, autorizza a considerare il Fusinieri (prescindendo affatto in questo luogo dalle sue opere) come un profondo pensatore; ed inoltre molti fatti di anatomia comparata rendono plausibile l'idea, che la grandezza delle orbite accenni ad un attivo e perspicace osservatore.

Il s. c. E. F. Trois legge la sua *Relazione intorno agli aumenti, recentemente avvenuti nelle Collezioni zoologiche del R. Istituto*; e richiama specialmente l'attenzione circa al fatto della esistenza di potentissime reti linfatiche superficiali negli arti dell'*Axolotl* (*Sivedon pisciformis*); le quali, per quanto gli consta, non furono sin qui osservate. Presenta poscia alcune preparazioni, dimostranti il sistema locomotore dell'*Asteracanthion glacialis*, grande

asteria vissuta per qualche tempo nell'Acquario, annesso alle prefate collezioni.

Per ultimo il prof. Antonio Favaro dà lettura dei suoi *Nuovi studii intorno ai mezzi usati dagli antichi per attenuare le disastrose conseguenze dei terremoti.* Su questo istesso argomento l'autore aveva già richiamata l'attenzione dell'Istituto con un lavoro, nel quale, distribuendo tali mezzi in tre categorie, cioè: predizione dei terremoti, disposizioni atte ad impedire che la commozione tellurica si manifesti in tutta la sua intensità, e norme da seguirsi acciò i fabbricati resistano al massimo agli scuotimenti che tendono a rovesciarli, esponeva particolareggiatamente quanto dagli antichi erasi operato in ciascuno di questi tre indirizzi.

Nei suoi nuovi studii l'autore ha ripreso in esame il primo di tali mezzi, studiando dapprima quali, secondo il concetto degli antichi, doveansi ritenere per segni di prossimo terremoto; ed insistendo maggiormente su quello relativo all'intorbidarsi delle acque delle sorgenti, ne mostrava lo strettissimo nesso coi risultati delle più recenti ricerche, per le quali è a ritenersi, che tutti i terremoti siano preceduti da una tempesta seismica microscopica, che si manifesta due o tre giorni innanzi. Si applicava poi in particolar modo l'autore a dimostrare, con numerose citazioni, come il problema, relativo alla predizione dei terremoti, abbia ripetutamente occupato gli studiosi, e che la sola mancanza di una base, prettamente scientifica, abbia sino ad ora impedito che la generale attenzione si volgesse su di un argomento sotto tanti aspetti di universale interesse. Poichè finalmente è lecito esprimere la lusinga, che la base scientifica sia assai prossima ad una completa definizione; e poichè una eletta schiera di studiosi, facendo adesione a tali idee, si è accinta allo studio dei terremoti, secondo il nuovo indirizzo; l'autore stesso spera di non essere tacciato di soverchia temerità se, richiamandosi al suo primo lavoro sull'argomento, conferma le idee in esso esposte, ed asserisce non molto lontana l'epoca, in cui l'umanità sarà chiamata a fruire dei vantaggi, dei quali si andrà pressochè esclusivamente debitori alla scienza sismologica italiana.

In queste adunanze fu distribuita la dispensa settima del tomo 1° della quinta serie degli atti, contenente gli scritti che seguono:

Del m. e. G. D. Nardo — *Bibliografia cronologica della Fauna del mare Adriatico* (continuazione).

Del m. e. G. Sandri — *Intorno ad alcuni mali del riso.*

Del s. c. A. Cossa — *Note di chimica analitica* (I. *Osservazioni sul metodo, proposto da Jaquemin, per scoprire le materie coloranti artificialmente introdotte nel vino* — II. *Sulla sensibilità del bicloruro di mercurio e del reattivo di Nessler nella ricerca dei sali ammoniacali*).

Del m. e. J. Cabianca — *Nicolò Tommaseo e Venezia,* discorso.

Del m. e. F. Rossetti — *Considerazioni a proposito del discorso del m. e.* G. BELLAVITIS: *Sulle nuove teorie relative ai fenomeni, che si riferivano ai fluidi imponderabili.*

Del m. e. P. Ziliotto — *Caso di osteo-mielite tifosa.*

Dell'ab. prof. G. Meneguzzi. — *Bollettino meteorologico di Venezia; riassunto dell'anno meteorologico* 1874.

Il Segretario: G. BIZIO.

Adunanze dei giorni 18 e 19 luglio 1875.

Fra gl'intervenuti alla prima di queste adunanze notasi il signor commendatore Andrea Maffei, che è dal presidente presentato ai membri del R Istituto, ed invitato a prendere posto fra essi.

La Presidenza partecipa l'incarico dato al m. e. sen. F. Miniscalchi Erizzo, di rappresentare l'Istituto al Congresso geografico che sta per tenersi in Parigi.

Il m. e. cav. E. De Betta presenta in dono (a nome dell'autore) il lavoro del sig. prof. G. Pellegrini, illustrato da 10 tavole, *Sulla officina preistorica a Rivoli Veronese*; sul quale lavoro, inserito nelle memorie dell'Accademia d'agricoltura, arti e commercio di Verona, aveva già fatto un cenno lo stesso De Betta nella nostra adunanza del giorno 20 dello scorso giugno.

Il m. e. P. Ziliotto legge *Intorno al I Resoconto statistico del nuovo Manicomio femminile di San Clemente, pubblicato dal direttore cav. dott. Cesare Vigna.* Il relatore, accennato come l'angustia dello spazio abbia provocato il trasferimento del Manicomio centrale femminile dallo Spedale dei Ss. Giovanni e Paolo all'isola di San Clemente, e come la scelta di questo luogo, se inopportuna sotto qualche aspetto, sia da imputare agli ordini della signoria straniera, non già ai propositi delle provincie venete, le quali, altrove, avrebbero risparmiata molta parte dell'oro che vi profusero; svolte alcune considerazioni sull'origine della follia; e postosi coll'autore nel campo fisiologico, tocca alla classificazione delle malattie mentali trapiantata dai Ss. Giovanni e Paolo a San Clemente, discorre le ragioni fondamentali della medesima, e conchiude che il dottor Vigna pel suo dotto resoconto ha ben meritato della scienza, come per la paziente sua opera ha ben meritato del Manicomio di San Clemente.

Il m. e. G. D. Nardo presenta un *Saggio de' suoi studii filologici comparativi sulla derivazione di alcune voci di dialetti italiani, specialmente veneti.* Questo lavoro, di cui non può offrirsi un estratto, si limita ad una decade di voci.

Il s. c. ab. R. Fulin dà lettura d'una sua memoria, che ha per titolo: *Di un antica istituzione mal nota.* L'autore tende a mostrare, che i due inquisitori dei Dieci sono stati a torto confusi coi tre inquisitori di Stato.

Traccia perciò sommariamente la storia dei due inquisitori, e necessariamente è condotto ad esporre la procedura del Consiglio dei Dieci. Questo Consiglio adottò il processo inquisitorio, ma si accorse dei pericoli di questo processo e cercò di evitarli, separando l'inquisizione generale dall'inquisizione speciale, ed affidando l'una e l'altra a più persone e diverse. Fin dal 1310 elesse quindi due dei suoi membri, che si controllavano a vicenda, e duravano in ufficio un sol mese; e a questi, col titolo d'inquisitori dei Dieci, affidò l'inquisizione generale. L'inquisizione speciale venne affidata dal 1327 in poi ad una Giunta composta con sottili avvertenze, che potessero guarentire al possibile l'equità dei giudizi. In questa Giunta entrava uno solo dei due inquisitori. L'autore espone le leggi che impedivano a questa Giunta gli arbitrii, specialmente in ordine all'interruzione degli atti, alla violazione del domicilio, all'uso della tortura; e dimostra con vari esempi come le leggi anzidette erano rigorosamente osservate. Compiuta l'inquisizione speciale, il processo veniva letto, esaminato e discusso dal Consiglio dei Dieci. S'era stato condotto regolarmente (in caso diverso annullavasi) i Dieci si pronunciavano sulla reità o l'innocenza degli imputati: gli innocenti erano immediatamente prosciolti, ai rei si proponeva la pena. Peraltro l'avvocato del fisco (*Avvogadore di Comun*) era escluso dalla votazione; e al contrario, così dal proporre che un imputato fosse giudicato reo od innocente, come dal proporre ai delinquenti la pena, erano esclusi i due inquisitori, rispetto ai quali il Consiglio aveva adottato una serie di precauzioni, che caratterizzano e spiegano la procedura dei Dieci. Ora l'esistenza dei due inquisitori non fu mai bene accertata, e i loro uffici speciali non furono accennati mai dagli storici; e questa fu principalissima causa di pregiudizi ed errori. L'autore lo dimostra, prendendo ad esame il libretto di Luigi Cibrario sulla morte del Carmagnola. Non avendo una conoscenza piena della procedura dei Dieci, il Cibrario trascurò di pubblicare alcuni atti importanti, frantese alcuni di quelli che pubblicò, e dell'intero processo si fece un'idea molto dissomigliante dal vero. L'autore crede, che dall'esame imparziale degli atti dei Dieci, che si riferiscono al Carmagnola, resti assolutamente esclusa l'idea d'un premeditato as-

sassinio. Osserva quindi, che fra gl'incarichi, dati espressamente e frequentemente ai due inquisitori, era quello di sopravvegliare a che non si divulgassero i segreti di Stato. Ad assicurar meglio la secretezza, i Dieci risolsero il 20 settembre 1539 di eleggere una magistratura speciale composta di tre inquisitori che prima ebbero nome d'inquisitori sopra i secreti, poi d'inquisitori di Stato. Mostra come gli antichi due inquisitori dei Dieci differissero dai nuovi tre inquisitori sopra i secreti, e come gli uni e gli altri continuassero ad essere eletti, gli uni mensilmente, gli altri (con poche eccezioni) annualmente fino al cadere della Repubblica. Chiude finalmente la sua memoria notando fino a qual segno Venezia subisse l'influenza d'un tempo, nel quale il processo inquisitorio per la costituzione Carolina del 1532 e per l'ordinanza di Villiers-Cotterets del 1539 riceveva una solenne sanzione in Francia e in Germania. Ma dal processo dei due fratelli Cavazza desume eziandio fino a qual segno Venezia sapesse resistere all'influenza del tempo e conservare, almeno in parte, le antiche e buone sue tradizioni.

Il s. c. G. Lorenzoni comunica una sua memoria con due tavole, intitolata: *Ricerca sulla direzione nello spazio della coda della cometa Coggia* (*III*, 1874). — Dopo di avere ottenuto graficamente la probabile legge colla quale ha variato l'angolo dei due cerchi massimi della sfera celeste, uno comprendente la proiezione del raggio vettore della cometa, l'altro comprendente la proiezione della direzione iniziale della coda, basandosi principalmente sulle belle osservazioni di Tempel, sulle osservazioni di Cleveland Abbe e di se medesimo, l'autore si propone il problema *di determinare quali posizioni successive avrebbe dovuto prendere la cometa nello spazio per dar luogo alle variazioni osservate nel suddetto angolo.* Considerando che siffatte variazioni dipendono necessariamente in parte da effetto di prospettiva, cioè da continua mutabilità nella posizione relativa della cometa e della terra, egli calcola dapprima gli elementi determinanti questa posizione relativa, per poi tenerne conto nel calcolo della posizione assoluta della coda rispetto al raggio vettore e al piano che lo comprende, perpendicolare al piano dell'orbita. Da quest'ultimo calcolo risulta che, per spiegare le variazioni osservate, la direzione della coda della cometa dovette, durante tutto il periodo delle osservazioni, variare continuamente: essa avrebbe compiuto tre larghe oscillazioni complete, di ampiezza pressochè eguale, in tre piani alcun poco inclinati fra loro, e inclinati al piano dell'orbita di 25° a 50°, intorno ad una posizione media determinata da un angolo (x) di circa otto gradi della direzione della coda colla direzione del raggio vettore, e da un angolo (y) di circa 150° del piano che comprende l'angolo precedente col piano perpendicolare all'orbita e passante pel raggio vettore.

Poi il segretario presenta un lavoro con tavole del signor Francesco Molon di Vicenza *sui fossili quaternarii del Monte Zoppega in San Lorenzo di S. Bonifazio di Verona.* L'autore si fa ad illustrare le ossa prefate, delle quali nell'anno 1841 era divenuto possessore il dottore Scortegagna di Lonigo, che ne presentava una memoria con alcuni disegni al 4° Congresso degli scienziati italiani tenutosi a Padova nel 1842. Investite però come si trovavano dalla ganga, impossibile ne riusciva la loro determinazione; cosicchè per questa ed altre ragioni rimasero dimenticate nel Museo di Vicenza sino all'anno 1865, in cui il Molon diede opera a sceverarle dalla ganga della breccia ossifera e ad assoggettarle a studi accurati. Secondo l'apparenza delle forme e le dimensioni egli potuto riunirle in tre gruppi distinti: al primo dei quali appartengono le ossa di rinoceronte; al secondo molti frammenti di corna, denti ed ossa di cervidi, ed al terzo altri frammenti di ossa lunghe e della testa, riferibili ad una sola specie di orso.

L'Istituto si raccolse poscia in adunanza segreta, nella quale, oltre agli altri affari, si occupò di nomine di soci corrispondenti nazionali e stranieri. Per le provincie venete riuscirono eletti i signori prof. A. Dall'Acqua Giusti di Venezia, prof. G. P. Tolomei e ab. prof. L. Bellavite dell'Università di Padova.

Finalmente si distribuì la dispensa 8ª del tomo I della V serie degli Atti, contenente i seguenti scritti:

Del m. e. G. D. Nardo — *Ricerche sulla derivazione della voce italiana* arcobaleno *e della sua sinonima volgare veneta* arcumbè.

Del s. c. P. Valussi — *Studio sulla riforma della tariffa doganale e sull'economia nazionale italiana.*

Dello stesso — *Memoria sulla parte dello Stato nelle questioni chiesastiche, e specialmente dell'Italia.*

Del d. M. Bellati — *Nota intorno ad un modo di semplificare in alcuni casi l'applicazione del metodo de' minimi quadrati al calcolo delle costanti empiriche.*

Dell'ab. prof. G. Meneguzzi — *Bollettino meteorologico dell'Osservatorio di Venezia pel mese di gennaio* 1875.

Il Segretario: G. Bizio.

NOTIZIE DIVERSE

Premio *di lire cinquecento stabilito dai delegati di alcune Borse italiane pel migliore operaio che abbia frequentato le scuole serali del comune di Roma.* — I delegati di varie Borse italiane raccoltisi in Roma nel maggio del 1874 per discutere fra loro della tassa sugli affari di Borsa, vollero con gentile pensiero, nel dipartirsi da questa città, lasciare la somma di lire cinquecento perchè fosse data in premio all'operaio che nelle scuole serali del comune fosse per dare miglior prova del suo profitto.

Quella somma era subito rimessa dal sindaco della Borsa di Roma, signor Agostino Pieri, al signor conte Pianciani, allora capo dell'amministrazione del Comune, il quale, nel ringraziare, chiedeva di poter differire al nuovo anno l'assegnazione del premio, sì perchè la si potesse fare con più ponderatezza e giustizia, sì perchè avendone i giovani contezza fin dal principio dell'anno scolastico, ne fossero incoraggiati a maggiore assiduità e diligenza. A questo savio divisamento avendo il sindaco della Borsa acconsentito in nome dei suoi colleghi, furono in sull'aprirsi dell'anno scolastico date opportune istruzioni ai direttori delle scuole serali, e al chiudersi dell'anno, in aprile p. p., l'ufficio direttivo delle scuole comunali prescrisse che a concorrere al premio fossero ammessi quei soli alunni i quali meritassero non meno di 9[10 per la assiduità e diligenza dimostrata durante l'anno, ed almeno altrettanti nell'esame finale. Sebbene per questa disposizione i concorrenti al premio si riducessero d'un tratto a soli 157, era pur sempre ufficio pieno di difficoltà e delicatissimo quello di decidere chi fosse il più degno dell'unico e importante premio fra tanti valorosi alunni di scuole e di classi diverse. Parve quindi util consiglio quello proposto dall'ufficio comunale per l'istruzione, che quei giovani fossero sottoposti ad uno speciale esame, e che questo fosse affidato ad una Commissione composta di sopraintendenti scolastici. Questa fu infatti dall'assessore preposto alla Pubblica Istruzione, cav. Marchetti, nominata nelle persone degli egregi signori:

Comm. Biagio Placidi, presidente;
Professore Ettore Rolli;
Ingegnere Luigi Ferretti;
Alfonso Jacobini, e
Paolo Beccari.

Gli esami ebbero luogo nella scuola comunale in piazza del Biscione, il 27 giugno quello di composizione, il 29 quello di aritmetica, e la Commissione dopo avere con ogni diligenza sorvegliato i concorrenti, nel raccogliere da loro gli scritti, volle che su ciascuna pagina in luogo del nome dell'alunno fosse segnato solamente un numero progressivo, corrispondente a quello segnato

sopra una busta sigillata, entro alla quale era scritto il nome del concorrente, e quindi procedette alla disamina dei saggi, non prendendo notizia dei nomi se prima quella non fu compiuta.

Il risultato di questo diligente e scrupoloso lavoro fu che sopra i 157 esaminati i più degni di nota, sì nel saggio di composizione che in quello di aritmetica, fossero in ordine di merito gli 8 seguenti:

1. Francesco Farelli, con voti 19 su 20;
2. Oreste Bernardini, con voti 18 1|2;
3. Alessandro Conti, con voti 18;
4. Giacomo Astrologo, con voti 17;
5. Giacomo Zemmerini, con voti 16 1|2;
6. Ettore Olgiati, con voti 16;
7. Giuseppe Pieretti, con voti 16;
8. Ercole Rosatelli, con voti 16.

Sebbene il Farelli avesse meritato i maggiori voti, la Commissione, avuto riguardo alla eccellente votazione conseguita pure dal Bernardini, non credette di dover aggiudicare il premio senza prima avere attinte accurate informazioni intorno al mestiere, all'età, all'assiduità, alla condotta e al profitto dei due più distinti fra i concorrenti, saviamente avvisando doversi lasciare il campo più ristretto che si potesse all'arbitrio della sorte che, pure in esami diretti con tanto rigore e con sì scrupolosa imparzialità, può avere la sua parte.

Per le informazioni assunte si seppe che il Bernardini, giovinetto di 11 anni, nato a Roma, attende insieme col padre al mestiere di muratore, non è stato assente pure una volta, ha tenuto una condotta lodevolissima, e il suo profitto è stato sempre grande.

Risultò poi che il Farelli nacque nel 1842 a Recanati, di padre romano: se ne venne a Roma nel 1849, e riprese ad esercitare il mestiere dello scalpellino. Più tardi menò in moglie Maddalena Mella, romana, e n'ebbe quattro figli. Essendo questi ancora in sì giovane età che la figlia, che è la maggiore, non ha più di 11 anni, il Farelli rimase vedovo, or sono circa 20 mesi. Dovendo alle cure paterne per i figli congiungere le materne, sentì vergogna e dolore del non poter rispondere ad alcune delle interrogazioni che quelli gli facevano, tornandosene dalle scuole municipali, e volle frequentare la sera quella medesima scuola che uno dei figli frequentava di giorno, la scuola comunale di Borgo Santo Spirito presso la piazza di San Pietro in Vaticano, e lo fece in tal modo da non mancare una sola volta, da ritrarne profitto singolarissimo, e da essere ai compagni esempio di irreprensibile condotta.

« Il Farelli, dice la relazione dei benemeriti esaminatori, è giovane di gentile aspetto, ma affaticato, perchè lavora tutto il giorno, forse più che non comportino le sue forze, e poi la sera ruba ancora il tempo al riposo per andare alla scuola: è un padre pieno d'affetto per la sua prole; e ricorda con tenera emozione la moglie. Nell'aspetto, negli atti, nelle parole è pieno d'intelligenza e di saviezza, e dà chiari segni del suo entusiasmo per lo studio, il lavoro e la virtù. »

In seguito a siffatte notizie la Commissione dichiarava meritevole di molto encomio il giovinetto Bernardini, e proponeva siccome degno del premio delle 500 lire assegnato dai delegati delle Borse italiane il concorrente Francesco Farelli, e l'autorità comunale non poteva non approvare quella proposta.

Il premio veniva conferito la domenica 18 luglio p. p. nella gran sala della Scuola superiore femminile, presenti il Prefetto della provincia, il comm. Ferdinando Bosio, che rappresentava il Ministero della Pubblica Istruzione, il sindaco comm. Venturi, l'assessore cav. Marchetti, la Commissione esaminatrice, il sindaco della Borsa di Roma, sig. Agostino Pieri, e il Corpo insegnante comunale. Perchè insieme col Farelli avessero un piccolo premio alla loro diligenza anche gli altri 7 concorrenti più distinti, l'assessore Marchetti e il sindaco avevano stabilito che a ciascuno di questi fosse anche dato un piccolo premio in danaro. Al Bernardini toccavano 50 lire; ma ecco che il soprintendente della sua scuola, l'egregio prof. Rolli, ne aggiunge di suo altre 50, e altre 100 ne aggiunge, in nome del sindaco della Borsa di Roma, il signor Pieri; e, contemporaneamente, tutti gli altri piccoli premii sono raddoppiati dal prefetto, senatore Gadda.

Era una nobile gara nell'onorare la diligenza di quei bravi giovani, che non potranno dimenticare una così bella giornata.

Il Farelli ricevette il suo premio principale piangendo per la commozione, e poichè era stato disposto ch'egli conducesse con sè i figli, seppe loro spiegare con acconce parole l'importanza del premio a lui toccato, e il suo desiderio ch'essi ne traessero argomento a progredire nello studio e nella virtù.

Così tutti quegli onorevoli cittadini d'ogni parte d'Italia, ai quali il trovarsi riuniti in Roma, capitale della comune patria, dettava il gentile ed opportuno pensiero di quel premio, potranno seco stessi congratularsi nell'apprendere come per cagion di esso siasi conosciuto che nella nostra popolazione operaia non fanno difetto quelle virtù sulle quali la prosperità e la grandezza della patria, come sopra solido fondamento, riposano.

Roma, 5 agosto 1875.

Il capo dell'ufficio comunale di Pubblica Istruzione
PIGNETTI.

BORSA DI FIRENZE — 10 *agosto*

	9		10	
Rend. it. 5 0|0 God. 1° genn. 1876	76 35	nominale	76 20	nominale
Napoleoni d'oro	21 50	contanti	21 48	contanti
Londra 3 mesi	26 92	nominale	26 90	»
Francia, a vista	107 25	contanti	107 30	»
Prestito Nazionale	59 50	nominale	— —	
Azioni Tabacchi	827 —	»	825 —	fine mese
Azioni della Banca Naz. .	2013 —	fine mese	2015 —	»
Ferrovie meridionali . . .	333 —	nominale	333 —	nominale
Obbligazioni meridionali .	— —		230 —	»
Banca Toscana	1174 —	fine mese	1168 —	»
Credito Mobiliare	749 —	»	747 —	nominale

Incerta.

BORSA DI LONDRA — 10 *agosto.*

	9		10	
	da	a	da	a
Consolidato inglese	94 3|8	94 1|2	94 1|4	94 3|8
Rendita italiana	72 1|2	— —	72 1|8	— —
Turco	40 1|4	40 3|8	39 5|8	39 3|4
Spagnuolo	18 5|8	18 3|4	18 1|2	18 5|8
Egiziano 1868	— —	— —	— —	— —
Egiziano 1873	77 3|4	— —	77 1|2	— —

BORSA DI VIENNA — 10 *agosto.*

	9	10
Mobiliare	216 10	217 —
Lombarde	97 25	98 50
Banca Anglo-Austriaca	107 30	108 10
Austriache	277 —	276 —
Banca Nazionale	932 —	932 —
Napoleoni d'oro	8 91	8 91 1|2
Argento	101 25	100 90
Cambio su Parigi	44 —	44 —
Cambio su Londra	111 40	111 85
Rendita austriaca	74 10	74 —
Rendita austriaca in carta	70 80	70 80
Union-Bank	95 50	95 70

BORSA DI BERLINO — 10 *agosto.*

	9	10
Austriache	501 50	503 —
Lombarde	173 50	176 50
Mobiliare	386 50	388 50
Rendita italiana	73 70	73 40
Rendita turca	— —	— —

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 10 agosto 1875 (ore 16 25).

Leggere oscillazioni barometriche e cielo generalmente sereno, sparso di nubi soltanto sull'alto Adriatico e a S. Remo. Mare agitato per vento forte di nord sul Canale d'Otranto. Calma quasi perfetta nel resto d'Italia. Calma e cielo generalmente sereno anche in Austria. Tempo piovoso nell'ovest dell'Inghilterra. Vento forte a Pemlroke e Scilly. Il tempo non accenna a notevoli cambiamenti.

Osservatorio del Collegio Romano — 10 agosto 1875.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	761,6	762,2	762,2	763,1
Termomet. esterno (centigrado)	20,4	30,4	30,0	22,7
Umidità relativa...	76	43	41	78
Umidità assoluta...	13,58	13,77	12,96	16,01
Anemoscopio.........	N. 0	O. SO. 0	O. SO. 10	S. 4
Stato del cielo.......	10. bello	10. bello	10. belliss.	10. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 30,5 C. = 24,4 R. | Minimo = 17,1 C. = 13,7 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 11 agosto 1875.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0[0	1° semestre 1876	—	—	76 20	76 15	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0[0	3° trimestre 1875	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860-64	1° aprile 1875	—	—	80 90	80 85	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Romano, Blount	—	—	—	79 47	79 42	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto Rothschild	1° giugno 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 35
Prestito Nazionale	1° aprile 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de' Tabacchi	1° luglio 1875	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0[0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2012 —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1453 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	490 —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° aprile 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° luglio 1875	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1875	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. Alta Italia Ferr. Pontebba	1° aprile 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Rom. per l'ill. a Gas	1° gennaio 1875	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	524 -
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Industriale e Commerciale	—	250 —	175 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	106 35	106 10	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	26 89	26 84	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	— —	— —	21 50
Sconto di Banca	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0[0 - 78 32 cont.; 78 45, 42, 40 f. c.

Emiss. 1860-64 80 87 1[2.

Prestito Blount 79 42.

Il Deputato di Borsa: GALLETTI | Il Sindaco: A. PIERI.

ESATTORIA DI SCANSANO.

3984

L'esattore rende noto che il dì 4 settembre 1875, alle ore 10 antimerid., nel locale della pretura in Scansano, si procederà per mezzo di asta pubblica alla vendita dei beni immobili indicati nel quadro che appresso, in danno dei debitori, in case ai prezzi e con depositi nel quadro stesso disegnati.

Occorrendo un secondo e terzo esperimento d'asta, questi avranno luogo respettivamente nei dì 10 e 16 settembre suddetto, nel locale ed all'ora superiormente indicati.

Beni da vendersi.

N° d'ordine	COMUNE ove sono situati i beni	Cognome, nome e paternità dei debitori	Descrizione dei Beni	Corrispondenze catastali	CONFINI	Reddito estimale	Prezzo di base allo incanto	Deposito da farsi dai concorrenti
1	Magliano	Butelli Pietro di Pereta. . .	Casa ed annessi in via della Pergola.	P 253 in parte 254	Resultanti da libri e mappe catastali.	13 98	548 40	27 42
2	»	Checcacci Clemente di Donato.	Un orto	P 158	Come sopra	2 08	51 00	2 55
3	»	Morandi Maddalena nata Favilli.	Terreno lavorat. e bosco .	L 253, 254	Strada, camposanto e comune di Magliano	1 78	21 60	1 08
4	»	Mancineschi Egeziaca ne'Casini.	Casa in Pereta, via Casoni	P 187 in parte	Piazza, Morandini, Frulli Vittoria ne' Mancineschi, Morandini D° e Conticelli	12 75	124 20	6 21
5	»	Romolini Giosuè di Giuseppe .	Casa ed annessi in Pereta, via Santa Maria.	P 205 in parte 206 in parte	Strada, Morandini, Stivaletti	15 00	146 40	7 32

Scansano, li 21 luglio 1875.

L'Esattore: C. ASPETTATI AVUNTI.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

4065

28ª SETTIMANA — Dal 9 al 15 luglio 1875.

PROSPETTO DEI PRODOTTI col parallelo dell'anno precedente

RETE ADRIATICA E TIRRENA.

ANNI	DETTAGLIO PER CATEGORIA						Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE		
	Prodotti della Settimana.							
1874	184,769 63	7,322 57	39,186 59	79,072 85	1,860 60	312,212 24	1,386 00	225 26
1875	189,551 41	6,903 93	43,365 76	125,720 04	1,706 85	367,247 99	1,446 00	253 98
Differenze 1875	+ 4,781 78	— 418 64	+ 4,179 17	+ 46,647 19	— 153 75	+ 55,035 75	+ 60 00	+ 28 72
	Dal 1° Gennaio.							
1874	5,331,723 01	199,954 90	1,152,850 28	4,398,742 58	60,970 11	11,144,240 88	1,386 00	8,040 58
1875	5,348,720 79	197,796 86	1,220,020 92	4,142,113 46	59,377 33	10,968,029 36	1,415 51	7,748 46
Differenze 1875	+ 16,997 78	— 2,158 04	+ 67,170 64	— 256,629 12	— 1,592 78	— 176,211 52	+ 29 51	— 292 12

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
	Prodotti della Settimana.							
1874	44,390 39	838 59	5,546 05	23,586 45	510 65	74,872 13	699 00	107 11
1875	56,121 57	1,082 69	9,190 38	30,607 49	750 85	97,752 98	826 00	118 35
Differenze 1875	+ 11,731 18	+ 244 10	+ 3,644 33	+ 7,021 04	+ 240 20	+ 22,880 85	+ 127 00	+ 11 24
	Dal 1° Gennaio.							
1874	1,137,329 71	25,485 67	154,900 08	817,878 64	47,952 21	2,183,546 31	655 86	3,329 29
1875	1,384,357 75	29,878 82	191,471 50	991,370 65	34,246 56	2,631,325 28	772 33	3,407 00
Differenze 1875	+ 247,028 04	+ 4,393 15	+ 36,571 42	+ 173,492 01	— 13,705 65	+ 447,778 97	+ 116 47	+ 77 71

TRAMUTAMENTO DI RENDITA.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli con decreto del 16 giugno 1875

Ordina alla Direzione del Debito Pubblico Italiano che, rimosso ogni vincolo dal certificato n. 76119|259059, per lire quindici annue, in testa di Speranza Arturo ed Alfredo fu Giovan Battista, minori, sotto l'amministrazione di Gregorio Marchi, tramuti in rendita al latore così questo certificato, come gli altri due, cioè: il primo sotto il n. 675|183615, a favore di Speranza Alfredo ed Arturo fu Giovanni, per annue lire quindici, ed il secondo sotto il numero 71163|254103, a favore di Speranza Arturo fu Giovanni, per annue lire 15, e consegni la rendita istessa al richiedente Concezio Predale.

3610 Il proc. MICHELE PRIMICERIO.

AVVISO.

Agostino Bartolucci, domiciliato piazza Branca, n. 7, in Roma, e Pietro Torriani, domiciliato in Roma, via dei Balestrari, n. 31, secondo piano, con contratto primo agosto 1875 hanno costituito per sei anni una società in nome collettivo per negozianti di pellami con sede via del Pianto, n. 35, Roma

La firma sociale sarà indistintamente: *A. Bartolucci e P. Torriani.*

Roma, li 10 agosto 1875.

4061 A. BARTOLUCCI e P. TORRIANI.

Svincolo e trapasso di rendita.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Torino con decreto 16 luglio ultimo autorizzò l'Amministrazione del Debito Pubblico d'Italia a tramutare, previa cancellazione d'ogni vincolo, in un certificato al portatore il certificato nominativo numero 548862, della rendita di lire 120, intestato a Brochiero Ottavia ed a consegnarlo al Brochiero Carlo di lei padre ed unico erede.

4013 NICOLAY sost° VAYRA c. c.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Biella con decreto 24 marzo 1873 e 12 agosto 1874 autorizzò il tramutamento al portatore del certificato sul Debito Pubblico italiano n. 55353, della rendita di lire ottanta, consolidato cinque per cento, iscritto a favore dell'ora fu notaio Giovanni Antonio Garbaccio fu Giuseppe e caduto nella di costui eredità.

Biella, 26 luglio 1875.

3814 GUELPA notaio GIUSEPPE.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO.

Vendita di Materiali Metallici fuori d'uso.

La Società delle Ferrovie dell'Alta Italia pone in vendita, per essere aggiudicati al miglior offerente, i seguenti materiali metallici fuori d'uso:

Materiali depositati nei Magazzini della Manutenzione

in TORINO, ALESSANDRIA, MILANO, SAMPIERDARENA, VERONA, PISTOIA e BOLOGNA

ACCIAIO in guide e ritagli di guide	Chilogr.	38,000	circa
FERRO in guide, ritagli di guide, ecc.	»	4,821,000	»
GHISA da rifondere, in oggetti diversi	»	319,000	»

Materiali depositati nei Magazzini della Trazione

in TORINO, MILANO e VERONA

ACCIAIO vecchio in lime, ecc	Chilogr.	10,000	circa
ASSI sciolti e montati da locomotive e veicoli	»	21,000	»
CERCHI di ferro e d'acciaio da locomotive, tenders e veicoli	»	59,000	»
FERRO vecchio in gratelle, lamerino, ecc.	»	128,000	»
GHISA da rifondere	»	45,000	»
OTTONE id.	»	18,000	»
RAME id.	»	17,000	»

ZINCO, LATTA, LIMATURA e TORNITURA di FERRO, TUBI BOLLITORI di FERRO, ecc. Quantità diverse.

MACCHINE fuori d'uso per curvare il ferro, per piallare, laminare, ecc. Binde, Carrelli di vetture americane, ecc.

ASSI MONTATI tolti da vetture e vagoni fuori d'uso **N. 1800** del complessivo peso di circa 1152 tonnellate. Detti assi sono della portata di 6 od 8 tonnellate. Le loro dimensioni principali sono le seguenti: — *Asse*: — Diametro del fuso mill. 65 a 75; lunghezza del fuso mill. 135 a 180 — Diametro mill. 98 a 110; lunghezza totale da 2 mill. a 2 mill. 140. — *Mozzo delle ruote* (in ghisa): — Diametro esterno mill. 270 a 310; lunghezza mill. 176 a 205 — *Cerchioni:* — Diametro interno mill. 834 a 910; larghezza mill. 125 a 130; scartamento interno 1 mill. 360 a 1 mill. 366.

I materiali suddetti possono essere visitati nei luoghi ove sono depositati.

Qualunque persona o Ditta potrà presentare un'offerta, a condizione che abbia previamente versata all'Amministrazione una cauzione in valuta legale corrispondente al *DECIMO* del valore dei materiali per cui offre, se esso valore non eccede lire 5000, ed al *VENTESIMO*, se è superiore a tale somma.

Le offerte dovranno essere spedite in piego suggellato all'indirizzo della **Direzione Generale delle Ferrovie dell'Alta Italia** in **Milano**, in modo che le pervengano non più tardi del giorno **17 agosto** p. v.

I materiali aggiudicati dovranno essere asportati nel termine di 20 giorni dalla data dell'aggiudicazione e pagati all'atto del ritiro.

Le condizioni alle quali saranno accettate le sottomissioni per l'acquisto di detti materiali, nonchè l'elenco completo dei medesimi sono contenuti in appositi stampati che vengono distribuiti a chi ne faccia richiesta dalle Stazioni di **Torino, Genova, Milano, Brescia, Verona, Padova, Venezia** e **Firenze** e dai Magazzini ove i materiali stessi sono depositati.

Milano, 16 luglio 1875. 3756 **LA DIREZIONE GENERALE.**

AVVISO.

Mercè deliberazione resa dalla prima sezione della Corte d'appello di Napoli del 30 giugno ultimo si è fatto dritto all'adozione chiesta da Aniello Molaro in persona di Alessandro Immobile, ambo domiciliati in Somma Vesuviana, ed ordinato l'affissione della stessa nella sala d'ingresso di detta Corte, in quella del tribunale civile di Napoli ed alla porta del municipio di Somma Vesuviana.

4060 GIOVANNI PARZIALE usciere.

Istanza per deputa di perito.

Il signor Giuseppe Ciarla di Velletri, rappresentato dal sottoscritto, fa istanza al signor presidente del tribunale di Velletri per la deputa di un perito per la stima di due stabili pignorati a carico di Vincenzo Pucci con atto del 21 giugno 1875 dell'usciere Roccasecca, nel medesimo atto descritti.

4068 ENRICO BARATTI proc.

PRESTITO AD INTERESSI
della città di Castellammare di Stabia

Undecima estrazione 31 luglio 1875

SERIE *A* — NUMERI ESTRATTI

666 718 749 830 912 1150 1178 1374

Le suddette obbligazioni estratte sono rimborsabili con **L. 300 oro** dal 31 agosto corrente anno 1875:

In **Castellammare**, presso la Cassa municipale.
In **Napoli**, presso Onofrio Fanelli.
In **Torino**, presso U. Geisser e C.
In **Roma**, presso F. Wagnière e C.
In **Firenze**, presso Giustino Bosio.
In **Parigi**, presso la Banque Nationale de Crédit.

La 12ª estrazione avrà luogo il 30 novembre 1875 con 9 obbligazioni da rimborsare.

Le obbligazioni 185, 283, 566, 584, 667, 714, 755, 778, 853, 1074, 1240, precedentemente estratte e non ancora a tutt'oggi presentate, non hanno diritto al pagamento dei cuponi scaduti e da scadere, ma al rimborso di L. 300 oro.

Castellammare di Stabia, 31 luglio 1875.

Il Sindaco: CATELLO RISPOLI.

4008 *Il Segretario:* DOMENICO MILONE.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *publicazione*).

Il tribunale civile d'Asti con decreto 30 luglio 1875, emanato in camera di consiglio, ha dichiarato che Angela Bosio fu Domenico, vedova di Bernardo Canta, Domenico, Bernardo, Carlo, Francesco Gioanni, Margherita moglie di Giuseppe Bevilacqua, Maria moglie di Gabriele Gamba e Teresa, nubile, fratelli e sorelle Canta fu Bernardo, domiciliati in Villanuova d'Asti, Cesare, Angela e Rosa fratelli e sorelle Sorba di Domenico, domiciliati in Cellarengo, sono gli unici eredi legittimi del rispettivo figlio, fratello e zio Vittorio Canta fu Bernardo, deceduto in Villanuova d'Asti il 19 maggio 1875, ed ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la traslazione delle due iscrizioni nominative, l'una di lire dieci di rendita, di cui nel certificato n. 501385; l'altra di lire millecento di rendita, di cui nel certificato n. 543043, intestate al detto Vittorio Canta in capo ai sovranominati suoi eredi, e il tramutamento delle medesime in un'iscrizione al portatore, salvo che per la quota spettante a Rosa Sorba di Domenico, minorenne, a cui riguardo sarà spedito un certificato nominativo.

Asti, 6 agosto 1875.

4071 G. COTTALORDA avv.

DIFFIDAZIONE.

In seguito della sentenza resa dal tribunale civile di Roma li 13 aprile 1875, e passata in cosa giudicata li 24 luglio, con la quale sentenza il signor avv. Luigi De Sanctis fu esonerato dall'ufficio di amministratore del patrimonio ereditario del fu conte D. Lorenzo Soderini, la maggioranza dei coeredi ha stabilito di assumere direttamente l'amministrazione del patrimonio medesimo.

Si deduce a notizia pertanto di chiunque possa avervi interesse, che dal giorno 24 luglio fu revocato al signor avv. De Sanctis qualsiasi mandato e procura, cessando in lui tutte le facoltà relative al suo ufficio, e che qualsiasi contratto dovrà essere stipulato direttamente con i coeredi, nelle mani dei quali dovranno pure eseguirsi i pagamenti, protestando che ogni contratto fatto con il signor De Sanctis sarà ritenuto irrito e nullo, ed ogni pagamento inefficace, esponendo il debitore a reiterato pagamento.

Roma, 9 agosto 1875.

4036 AVV. ENRICO KAMBO proc.

AUTORIZZAZIONE. 3564
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Caltagirone in camera di consiglio, intervenendo i signori Antonino Zappalà funzionante da presidente, Benedetto Ronsisvalle e Gregorio Passarello giudici,

Letta la domanda con gli annessi documenti e la uniformi conclusioni del Pubblico Ministero;

Visto l'art. 2 legge 11 agosto 1870, n. 5784, allegato *D*, come pure gli articoli 78 e seguenti regolamento approvato con Real decreto 8 ottobre 1870, n. 5942;

Deliberando in camera di consiglio poichè risulta pienamente giustificato essere il richiedente Giacomo Francesco Alessandro Filippo Nicastro l'unico erede *ab intestato* del fu suo padre Paolo,

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la traslazione in rendita al latore dei tre infrascritti titoli di rendita 5 0|0, intestata al fu Nicastro Paolo fu Giacomo, da Caltagirone, cioè:

1° Certificato della rendita di L. 360, dato a Palermo il 7 giugno 1862, col n. 2177 del registro di posizione;

2° Idem della rendita di lire duecentosettantacinque, dato a Palermo il 22 maggio 1863, col n. 5663 del registro di posizione;

3° Certificato della rendita di lire cinque, dato a Palermo il 14 luglio 1863, col n. 5963 del reg. di posizione.

Caltagirone, li 7 ottobre 1874.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI LIVORNO

Appalto dei lavori di compimento della diga rettilinea nel porto di Livorno.

Avviso di secondo incanto.

Per mancanza di concorrenti rimasta deserta l'asta fissata col manifesto del 24 luglio p. p., si deduce a pubblica notizia che per appaltare le opere surriferite verrà proceduto ad un secondo incanto, nel quale l'aggiudicazione provvisoria avrà luogo quand'anche vi fosse un solo offerente.

Detto incanto verrà eseguito innanzi il prefetto della provincia, o chi per esso, e coll'intervento dell'ingegnere capo del Genio civile, nel dì 16 corrente, a ore 10 ant., nella solita sala della prefettura, e col metodo della estinzione di candela.

L'impresa ha per oggetto il riempimento dello spazio racchiuso fra la scogliera ed i muri di sponda costituenti la diga rettilinea ricorrente nel porto Mediceo di Livorno, per il qual riempimento si calcola possa occorrere approssimativamente il quantitativo di M.i c. 94,868,30 tra sassi e terra.

L'impresa è regolata dal capitolato generale sugli appalti delle opere pubbliche dello Stato e dal capitolato speciale del Genio civile del 2 maggio 1875, i quali sono depositati nell'uffizio di prefettura insieme alla pianta della diga e verranno resi ostensibili a chiunque voglia esaminarli.

I lavori di riempimento debbono essere compiuti nel periodo di un anno a contare dal giorno della relativa consegna.

Per l'eseguimento dei lavori dei quali si tratta è assegnata la somma in tronco di lire ottantamila. L'asta verrà aperta in base a detta somma e l'aggiudicazione provvisoria seguirà a favore dell'ultimo e migliore offerente. Le offerte di ribasso dovranno essere enunciate ad un tanto per cento.

Quando l'Amministrazione avesse fatto od autorizzato una parte del riempimento, e i lavori fossero stati eseguiti prima del contratto e della consegna, il deliberatario è tenuto a soddisfare, salvo il rimborso nel primo certificato di abbuonconto, l'importare dei medesimi regolarmente accertato in ragione di centesimi 60 per ogni metro cubo di terra e di L. 1 12 per ogni metro cubo di sassi, al netto del ribasso d'asta.

Per essere ammessi agli incanti gli attendenti dovranno esibire un certificato di data recente rilasciato da un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto e dal quale risulti delle cognizioni e capacità necessarie per lo eseguimento dei lavori da appaltarsi. Dovranno altresì fare il deposito della somma di L. 4000 in contanti o in cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa. I depositi interinali verranno restituiti dopo gli incanti, trattenendosi soltanto, a garanzia dell'offerta, quello spettante all'aggiudicatario.

Prima della stipulazione del contratto, soggetto alla superiore approvazione, il deliberatario dovrà somministrare la cauzione consistente nella somma di lire 8000 da porsi in essere a forma delle vigenti disposizioni.

Si avverte infine come, essendo stati con decreto Ministeriale ridotti i termini per il procedimento degli atti contrattuali, vi sono cinque giorni di tempo per la presentazione delle offerte di ribasso non inferiori al ventesimo della somma, per la quale rimarrà provvisoriamente aggiudicato l'appalto, scadendo il termine utile alle ore 12 merid. del dì 21 agosto.

Tutte le spese dipendenti dall'appalto stanno a carico dell'impresario.

Livorno, li 6 agosto 1875.

4034 *Il Segretario delegato*: AUGUSTO BATACCHI.

(2a *pubblicazione*)

UFFICIO DEL DEMANIO DI TORINO

Avviso d'Asta.

Si fa noto al pubblico che nel giorno 23 corrente mese, alle ore 10 ant. si procederà nell'ufficio della ricevitoria demaniale in questa città, via della Zecca, n. 11, piano 2°, a pubblico incanto ad estinzione di candela vergine per l'affitto novennale del diritto di pesca e di escavazione di sabbia nel fiume Po e sue adiacenze sul territorio di Torino, per due tratti, principianti il primo dalla sponda destra del fiume del pascolo della Cappella di San Vito, e per la sponda sinistra dalle grosse pietre esistentevi in prospetto di detto pascolo e così progressivamente sino allo scalone del palazzo del Valentino; ed il secondo da detto scalone sino all'angolo del palazzo della Bussiotta, detto anche delle Torette, ossia sino al primo angolo della casa attigua alle fontane dei tintori.

L'asta verrà aperta sull'annuo prezzo di L. 6080.

Le offerte in aumento non potranno essere minori di L. 50.

L'affittamento avrà principio col 1° gennaio 1876.

Lecito a qualunque far nuove offerte in aumento del prezzo del provvisorio deliberamento entro 15 giorni che andranno a scadere alle ore 12 meridiane del giorno 6 del p. v. settembre, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo e venga garentita dal voluto deposito.

I capitoli d'oneri e condizioni dell'affittamento sono visibili in detto ufficio del Demanio nelle ore in cui è aperto al pubblico.

Tutte le spese relative all'incanto, copie d'uso e tasse relative sono a carico del deliberatario.

Torino, 3 agosto 1875.

4044 *Il Ricevitore Demaniale*: GIORGIERI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI FIRENZE

Avviso d'asta per l'impresa annuale del foraggio.

Si avverte che stante la non avvenuta aggiudicazione nell'incanto d'oggi, nel giorno 18 agosto volgente, alle ore 1 pomerid., si procederà in quest'uffizio, via San Gallo, n° 22, piano 2°, avanti il signor direttore, ad un secondo pubblico incanto, mediante partiti segreti, per lo appalto in un lotto dell'impresa del foraggio pei quadrupedi appartenenti od attinenti all'Esercito stanziati o di passaggio nel territorio di questa Divisione Militare e di quella di Bologna, cioè:

Lotto	Denominazione del lotto	PROVINCIE comprese nel lotto	Ammontare della cauzione
Unico	Firenze	Arezzo, Bologna, Ferrara, Firenze, Forlì, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa e Carrara, Modena, Parma, Pisa, Ravenna, Reggio Emilia e Siena.	125000

L'impresa avrà principio col 1° ottobre corrente anno e terminerà con tutto il mese di settembre 1876.

Essa sarà retta dai capitoli generali e parziali che faranno poi parte integrante del contratto e che sono visibili presso questa Direzione di Commissariato Militare e presso tutte le altre del Regno.

La facoltà di distribuire fieno agostano in luogo del maggese, giusta il § 4° dei capitoli speciali, è estesa alla durata di mesi tre.

Per esser ammessi all'asta dovranno i concorrenti rimettere la ricevuta comprovante il deposito fatto della somma come avanti stabilita a cauzione in una delle Tesorerie del Regno. Tale deposito dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito. Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma invece essere presentate a parte.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate e scritte su carta bollata da L. 1, escluse le marche da bollo, e tutto ciò sotto pena di nullità.

Tali offerte dovranno contenere la precisa specificazione dei prezzi che si esibiscono

Per il fieno
Per l'avena

col calcolo del costo della razione foraggio ragguagliato alla competenza fissata per i primi 10 reggimenti di cavalleria, cioè nel modo seguente:

Fieno per ogni quintale Lire
Avena » » »

quali prezzi, ragguagliando la razione a chil. 6 fieno e chil. 3 avena, danno il costo della razione in lire

I prezzi dei generi che l'impresa è tenuta a somministrare ai corpi a senso dell'art. 9 dei capitoli speciali, sono i seguenti:

Il grano turco	L. 1 40	per miriagramma
La paglia mangiativa	» 0 50	idem
Le carrube	» 1 60	idem
La crusca	» 1 30	idem
La farina di segale	» 2 20	idem
La farina d'orzo	» 2 20	idem
La segale in grana	» 1 90	idem
L'orzo in grana	» 1 90	idem

Tali prezzi sono invariabili e non soggetti per qualsiasi evenienza ad alcun ribasso.

Il deliberamento seguirà a favore di colui il quale nel suo partito avrà offerto di assumersi la fornitura a prezzo maggiormente inferiore o pari almeno al prezzo massimo della razione stabilito nella scheda ministeriale da aprirsi dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Trattandosi di un secondo incanto il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

Il tempo utile (fatali) per ribasso non minore del ventesimo sul provvisorio deliberamento è limitato a giorni cinque a decorrere dalle ore due pomeridiane del giorno in cui seguirà il deliberamento medesimo.

Potranno essere consegnate offerte a tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato Militare del Regno, rimettendo ad un tempo le ricevute per gli eseguiti depositi di cauzione; però di tali offerte non sarà tenuto conto quando non pervengano officialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'asta.

Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Le spese di stampa, d'inserzione, di registro e tutte le altre inerenti all'incanto ed alla stipulazione del contratto saranno a carico del deliberatario a senso dell'art. 29 dei capitoli generali. È altresì a carico del deliberatario la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione del contratto, non che di quelli che l'appaltatore dovrà tenere affissi nei locali di distribuzione.

Firenze, addì 9 agosto 1875.

4059 **Per detta Direzione di Commissariato Militare**
Il Sottotenente Commissario: P. ALVINO.

ESATTORIA DI SCANSANO.

3983

L'esattore rende noto che il dì 3 settembre 1875, alle ore 10 antimeridiane, nel locale della pretura in Scansano, si procederà per mezzo di asta pubblica alla vendita dei beni immobili indicati nel quadro che appresso, in danno dei debitori, in base ai prezzi e con depositi nel quadro stesso disegnati.

Occorrendo un secondo e terzo esperimento d'asta, questi avranno luogo respettivamente nei dì 9 e 15 settembre suddetto nel locale ed all'ora superiormente indicati.

Beni da vendersi.

N° d'ordine	COMUNE ove sono situati i beni	Cognome, nome e paternità dei debitori	Descrizione dei Beni	Corrispondenze catastali	CONFINI	Reddito estimale	Prezzo di base allo incanto	Deposito da farsi dai concorrenti
1	Scansano	Mattei Maddalena nei Barbieri.	Una casa in luogo detto Case Mattei.	F' 185	Resultanti dai libri e mappe catastali	15 00	146 40	7 32
2	»	Comandi Giuseppe di Giovanni.	Terreno lavorativo e prato. .	U 707 708	Come sopra	18 66	152 40	7 62
3	»	Tenerini Stefano di D°, ora suoi eredi.	Terreno a pastura	E' 92	Come sopra	6 82	51 60	2 58
4	»	Detti	Terreno a pastura	E 111	Come sopra	4 54	34 80	1 74
5	»	Tenerini Ernesto, ora suoi eredi.	Casa nel villaggio di Pancole.	F' 112 in parte	Come sopra	36 00	351 00	17 55
6	»	Castelli Domenico di Francesco.	Terreno a pastura	U 380	Come sopra	1 09	13 20	0 65
7	»	Detto	Fabbricato ad uso di molino .	U 199, 200, 201	Come sopra	66 67	978 60	48 93
8	»	Citerni Francesca ved. Tenerini.	Bosco di cerri	C' 162	Come sopra	16 96	135 60	6 78
9	»	Detta	Terreno lavorativo	C 19	Come sopra	15 11	115 20	5 76
10	»	Detta	Terreno lavorativo	E' 110	Come sopra	25 10	191 40	9 57
11	»	Celli Antonia e Novelli Caterina.	Prato	H 233	Come sopra	1 17	13 80	0 69
12	»	Angelini Pietro e Michele di Giacomo.	Due stanze e piccolo pezzo di terreno.	U 551	Come sopra	15 07	147 00	7 35
13	»	Rocchi Giorgio ora Michele di detto.	Terreno a pastura.	L' M' 232, 132	Come sopra	1 94	15 05	0 75
14	»	Detto	Casa in Montorgiali nella via del Poggio.	L' 254 in parte	Come sopra	15 75	153 00	7 65
15	»	Fantoni Giovanni di Antonio .	Fabbricato in Scansano nel vicolo dello Spedale Vecchio.	Y 387	Morandi, Pasqui eredi, e vicolo	11 25	109 80	5 49

Scansano, lì 21 luglio 1875.

L'Esattore: C. ASPETTATI AVUNTI.

L'ENOLOGICA GENERALE ITALIANA

(CON SEDE PRINCIPALE IN GENOVA)

A termini dell'articolo 10 dello statuto sociale poste in vendita alla Borsa di Genova nel giorno 5 agosto le azioni in ritardo del versamento del 5°, 6° e 7° decimo, risultando dall'attestazione del Sindacato degli agenti di cambio che non si presentarono oblatori, si dichiarano decadute a senso degli articoli 153 e 154 del vigente Codice di commercio le azioni predette sotto indicate, salvo i diritti contro i debitori.

NUMERI DEI CERTIFICATI		AZIONI		
dal Numero	al Numero	Numero	dal Numero	al Numero
962	»	10	25368	25377
966	»	2	25393	25399
2622	»	100	40626	40725
2750	»	25	31601	31625
2753	»	25	31676	31700
2846	2848	100	34326	34425
2853	2854	75	34526	34600
3080	»	50	45149	45198
3132	3133	100	46208	46307
3139	»	50	46558	46607
3183	3185	100	48193	48292
3241	»	50	49593	49642
3248	»	50	49943	49992
3564	»	50	68320	68369

Genova, lì 6 agosto 1875.

4055 **L'Amministrazione.**

REGIA PREFETTURA DI GENOVA

Avviso di pronunciato deliberamento.

Oggi venne provvisoriamente deliberato l'appalto del servizio dei trasporti carcerari in questa provincia pel quinquennio dal 1° gennaio 1876 al 31 dicembre 1880 contro l'ottenuto ribasso di cent. 50 per ogni 100 lire sul prezzo d'asta in lire 63,000 e così per la presunta, ridotta, complessiva somma di lire 62,685.

I fatali per un ulteriore ribasso, non minore però del ventesimo, sul detto prezzo di aggiudicazione, scadranno a mezzodì del 27 del corrente mese.

Genova, 7 agosto 1875.

Per detta Prefettura

4072 *Il Segretario Delegato:* MONTALDO.

L'ENOLOGICA GENERALE ITALIANA

(CON SEDE PRINCIPALE IN GENOVA)

A termini dell'articolo 10 dello statuto sociale furono poste in vendita alla Borsa di Genova nel giorno 6 agosto le azioni in ritardo del versamento del 7° decimo e risultando dall'attestazione del Sindacato degli agenti di cambio che le azioni stesse furono vendute, si dichiarano decadute a senso degli articoli 153 e 154 del vigente Codice di commercio.

Le azioni decadute come sopra sono le seguenti:

NUMERI DEI CERTIFICATI		AZIONI	NUMERO DELLE AZIONI	
dal Numero	al Numero		dal Numero	al Numero
449	»	1	449	»
680	681	2	680	681
792	793	2	792	793
807	808	2	807	808
2001	»	5	2001	2005
2003	»	5	2011	2015
2028	2030	15	2136	2150
2032	»	5	2156	2160
2135	2136	10	2671	2680
2165	»	5	2821	2825
2053	2054	10	2261	2270
4001	4002	20	12001	12020
4007	»	10	12061	12070
4009	4011	30	12081	12110
4013	4045	30	12421	12450
4656	»	10	18551	18560
6024	6025	40	32461	32500
6031	6032	40	32601	32640
6082	6083	40	33621	33660
7191	7192	40	55801	55840

Gli acquisitori avendo effettuato il versamento del 7° decimo, degli interessi di mora e del prezzo di deliberamento furono ai medesimi rilasciati per duplicato nuovi titoli o cartelle. Il residuo prezzo di deliberamento resta depositato presso l'Amministrazione della Società a disposizione dei precedenti portatori verso consegna dei titoli decaduti.

Genova, 7 agosto 1875.

4054 **L'Amministrazione.**

CAMERANO NATALE, *Gerente*. | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.